LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	5 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

HAAS[ENSTEIN] ... TORINO ...

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Come si svolgerà la questione morale ALLA CAMERA.

Una grave incognita — I propositi di Giolitti e Luzzatti — Situazione internazionale migliorata.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 18,30.

Ecco: se uno fosse in grado di prevedere fino a che punto si estenderà il baccano che l'Estrema Sinistra intende di promuovere rispetto alla composizione del Gabinetto, si potesse dire quanto durerà, e quali conseguenze avrà, quegli sarebbe in grado di dire quale sarà la situazione parlamentare durante tutta la prossima sessione. Ma quel punto lì è assolutamente oscuro, e io vi confesso umilmente che non ne capisco nulla. Credo bensì che nessun altro ne capisca più di me. Perchè, vogliate notarlo, non si tratta punto di voti. Rispetto a questi, nessuno dubita che il Ministero ne avrà ad esuberanza, ma si tratta di sapere se ci sarà modo di arrivare alla votazione, o se questa non sarà impedita dagli urli, dalle vociferazioni, dalle scene, alle quali non c'è verso di por fine se non col gesto del presidente che si cuopre e se ne va.

Io mi sono lasciato dire da più d'uno che l'Estrema non ha nessuna intenzione di spingere le cose fino alla violenza; che tra gli amici di Marcora e tra quelli di Sacchi non c'è nessun proposito di tal fatta; che i repubblicani, ad esempio Barzilai, Pantano, sono molto tiepidi; che gli stessi socialisti turatiani non hanno nessuna bramosia di confondersi coi ferristi. Queste cose me le hanno ripetute molti, e sono oramai diventate opinione quasi comune di Montecitorio. Anzi v'ha chi afferma che di qui a venti giorni «la questione morale» sarà sfumata. Ma io faccio le mie riserve, e nettamente vi dichiaro che il primo punto da risolvere rispetto alla situazione parlamentare è se il Ministero potrà materialmente vivere. Le chiacchiere sono belle e buone; ma chi è un po' pratico della Camera sa benissimo che bastano 15 o 20 deputati per impedire qualsiasi lavoro. Rispetto a questo, adunque, che Dio ce la mandi buona, e aspettiamo gli eventi.

Che se il Ministero riuscirà, nei primi giorni, a superare la fin troppo annunziata tempesta, allora io non mi perito punto dall'affermare fin da ora che attorno ad esso si formerà in breve tempo una Maggioranza non solo ragguardevole, ma convinta che il buttarlo giù sarebbe una follia e un danno per il Paese. Questi ministri hanno solo pochi giorni di vita, eppure sono in grado di affermarvi che alcune cose buone, forse ottime, le hanno già fatte, e che la situazione si presenta ora in condizioni molto migliori di qualche tempo fa.

E' inutile far misteri: grosse nuvole si erano accumulate sull'orizzonte, e, per esempio, in agosto ci trovammo di fronte a difficoltà che potevano avere deplorevoli conseguenze.

Fu forse lo spirito mite e pacifico del vecchio Imperatore d'Austria che impedì che prevalessero a Vienna i consigli del partito feudale e militare. Or bene: le nubi sono ora interamente dissipate, grazie all'opera concorde, efficace e rapida degli onorevoli Giolitti e Luzzatti. E' una gran fortuna che questi due uomini, che parevano destinati ad osteggiarsi sempre, si siano messi perfettamente d'accordo e procedano insieme nel passo fermo. In tre o quattro giorni hanno già fatto molto, e più faranno se potranno continuare a lavorare insieme.

Credo di non commettere nessuna indiscrezione annunziandovi che prima della fine dell'anno anche il pubblico vedrà per chiari segni che la situazione è molto cambiata, e che gli interessi del Paese hanno più efficace tutela. Negli ultimi mesi del Ministero Zanardelli, per la grave malattia dell'illustre uomo, tutti gli affari pubblici erano come ristagnati. Ora riesamineranno, guidati dall'energico impulso di due uomini come Giolitti e Luzzatti.

Dei disegni di quest'ultimo nulla posso dirvi, perchè egli è stato con me impenetrabile; ma credo di potervi affermare che quello ch'egli credeva possibile prima, lo crede ancora, e che non ha rinunziato a nessuno dei suoi ideali, nè punto perduto la speranza di raggiungerli. A dicembre farà la sua esposizione finanziaria, e allora dirà quello su cui vuole che ora si serbi il più rigoroso silenzio.

Nemmeno la questione ferroviaria mi pare che possa presentare difficoltà insormontabili. Il Tedesco, giovane, operoso, niente affatto presuntuoso, si è messo a studiare e a preparare il disegno di legge su le norme che lo Stato dovrebbe seguire nel caso che dovesse assumere l'esercizio o di tutte o di una parte delle ferrovie. E', come vi annunziai, l'idea del Giolitti. Il progetto sarà presentato alla Camera, ed essa dovrà discuterne. I fautori dell'esercizio di Stato non potranno dolersene, e quelli dell'esercizio privato conserveranno la speranza che, se non con tutte le Società, con alcune si possano stipulare patti accettabili. E quando pure i due sistemi dovessero andare di fronte insieme e quasi a confronto uno dell'altro, non sarebbe un gran male.

Eccovi la situazione quale si presenta oggi; ma rinnovo la mia riserva sui primi giorni di Camera aperta. Su questo non vedo chiaro e stimo inutile fare previsioni su fatti e incidenti che in gran parte dipendono dal puro caso.

B.

Alla ricerca dei sottosegretari.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

Nei ritrovi politici si continuano a fare grandi chiacchiere più o meno tendenziose circa l'assegnazione dei sottosegretariati, e molte ne raccolgono anche i giornali, facendo passare i nomi già ripetuti e segnalati da un dicastero all'altro.

Da fonte molto vicina all'on. Giolitti apprendo che nulla è assolutamente deciso in proposito, e che forse per due o tre giorni non si avrà la lista vera dei sottosegretari.

La *Tribuna* dice che le supposizioni e le dicerie a proposito dei nuovi sottosegretari non hanno fondamento, perchè le nomine non saranno definite e completate che dopo il Consiglio dei ministri, che avrà luogo fra due o tre giorni. La *Tribuna* dice infondate le voci che Alfredo Baccelli e De Marinis siano stati designati come sottosegretari.

L'*Italie* dice che stamane Giolitti ha conferito con Majorana e Di Sant'Onofrio: si possono ritenere quindi come sottosegretari.

Il *Messaggero* dice che l'indugio alla nomina dei sottosegretari deriva dalla lotta che perdura fra i candidati che si contendono, con mezzi anche di diffamazione anonimi, i sottoportafogli regionali.

Tittoni, ministro degli esteri, ha nominato suo segretario il conte Alberto degli Alberti.

Il congedo di Galimberti dal personale delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 10:

L'on. Galimberti, lasciando il Ministero delle poste, ha inviato ai direttori ed ispettori delle poste e telegrafi una circolare, nella quale esprime la sua riconoscenza all'intero personale per la solerte collaborazione prestatagli. Aggiunge che egli rivolgerà sempre ogni suo sforzo alla grande famiglia postale e telegrafica, anche perchè non cadano i già pronti disegni di legge, e specialmente quello che soddisfa ai legittimi interessi degli agenti subalterni, la cui causa è quanto modesta altrettanto giusta.

L'"Avanti!" contro i socialisti riformisti.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,15:

L'on. Ferri, rispondendo indirettamente all'articolo di Turati, scrive nell'articolo di fondo dell'*Avanti!*: «Ora, se discutere astrattamente dei metodi è vano, il miglior modo di dimostrare il movimento è quello di camminare, i tre anni di Ministero Zanardelli-Giolitti senza riforme e l'insuccesso palpitante di attualità, ma che si aggiunge a tanti altri in quarant'anni di vita nazionale, non sono insegnamenti sufficientemente positivi sull'efficacia del metodo riformista da parte di un partito come il socialista, che tende alla fondamentale trasformazione economica della Società?»

Ferri aggiunge: «Senonchè — e questo è umano — i nostri compagni, che hanno fede invece nel metodo riformista, dicono ora che di questo insuccesso e di questa amara delusione spetta la responsabilità un poco, sì, a Giolitti, ma molto però alla impreparazione e all'incertezza dell'Estrema Sinistra, i socialisti compresi.

«Ma non sarebbe più esatto e più giusto riconoscere non tutta, ma la più gran parte, non dirò della colpa, ma della causa determinante, piuttosto in quella specie di infatuazione onde per Giovanni Giolitti erano stati presi in questi ultimi anni anche parecchi dei nostri compagni e dei deputati di Estrema?»

La proposta di un *referendum* per il Congresso socialista.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

I membri intransigenti della Direzione del partito socialista, per non rassegnarsi a rimanere soccombenti in seguito alla deliberazione presa dalla Direzione del partito di fissare cioè il Congresso nazionale in settembre, hanno chiesto che 20 sezioni siano interrogate per *referendum* circa l'epoca in cui il Congresso deve essere convocato. Gli intransigenti si dichiarano di idee favorevoli alla maggioranza delle sezioni.

Il saluto dell'on. Cabrini al convegno dei ferrovieri a Torino.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

Il deputato Cabrini, salutando il convegno odierno dei ferrovieri a Torino, scrive nell'*Avanti!*: «Smussando gli angoli, facendo tacere i risentimenti, sotterrando soprattutto a qualsiasi preoccupazione personale, i convenuti a Torino potranno affidare stanotte al filo del telegrafo la lieta novella; i cinquantamila ferrovieri, organizzati, sono tornati falange compatta. Accompagnino i lavori del convegno i nostri fervidi voti.»

Sul richiamo di Nelidow.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 17,15:

La *Capitale* dice che il richiamo di Nelidow mostra che la Russia ha valutato nel suo giusto valore le informazioni sbagliate trasmesse dal suo ambasciatore. «L'incidente doloroso comincia ad accomodarsi, ed abbiamo ragione di credere — aggiunge la *Capitale* — che tra non molto sarà accomodato del tutto.»

Di Urusoff dice che è di idee larghe ed amico dell'Italia.

La *Tribuna*, circa il richiamo di Nelidow, dice che la notizia fu accolta con soddisfazione in Italia, perchè ormai non vi è più dubbio che egli abbia esercitato un'influenza nel determinare il rinvio del viaggio.

La *Tribuna* loda il Governo russo per il provvedimento, e, parlando della sostituzione del principe Urusoff, dice che, avendo egli completata la sua educazione internazionale a Parigi, comprenderà anche il nostro paese.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che i commendatori Ciuzio [?] e Verdinois e il cav. Cornò compongano la Commissione incaricata di esaminare le proposte pervenute al Ministero per la esecuzione dell'*acquedotto Pugliese*.

— La Commissione incaricata di esaminare le proposte presentate dai rappresentanti degli industriali, degli operai e degli Istituti di assicurazione circa le disposizioni da inscriversi nel *regolamento per gli infortuni sul lavoro* ha compiuto i suoi lavori.

— Ronchetti ha nominato una Commissione, composta dei magistrati Cavagnari, Vacca e Venzi, incaricata di preparare il *lavoro legislativo*. A questa Commissione potranno in seguito essere aggregate altre persone.

— Il *Papa ha ricevuto* il cardinale Taliani, il principe Massimo, l'arcivescovo di Antivari, i vescovi di Lecce, di Agnani e di Chicoutimi (Canadà).

— Il *Messaggero* dice che il ministro del tesoro ha diramata una circolare alle Camere di commercio chiedendo le *previsioni sulla quantità di grano che deve importarsi dall'estero* per il consumo durante l'inverno.

— Il ministro Tedesco è partito per Ariano di Puglia per rappresentare il Governo all'*inaugurazione della lapide a Mancini e a De Sanctis*. Pronuncerà il discorso Gianturco.

Il ministro della pubblica istruzione V. E. Orlando

E' il nuovo ministro della pubblica istruzione, e ha sostituito nelle liste d'assaggio quel Paternò che vide insorgere contro di sè tutti i suoi concittadini palermitani.... e qualcun altro ancora. Anche Orlando è palermitano, essendovi nato nel 1860. E' giovanissimo, come ministro. Esordì nel campo delle lettere con un lavoro di mitologia comparata sul *Prometeo*. Si dedicò poi agli studi giuridici, e con uno studio sulla *Riforma elettorale* vinse, nel 1881, il concorso bandito dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere. Nel 1885 succedeva al Bonasi nella Cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Modena; e l'anno dopo vinceva il concorso per le Cattedre di Pavia, Messina e Catania. Optava per Messina; ma nel 1888 passava ad insegnar diritto amministrativo nell'Università di Palermo, dove è ancora. Da due legislature rappresenta il Collegio di Partinico, e siede a Sinistra. Durante il governo del Codronchi in Sicilia costituirà questi come delegato al Contenzioso.

Quando si aprì la successione al Ministero Zanardelli, il nome dell'Orlando fu fatto come quello di un probabile sottosegretario di Stato. La rinuncia imposta dall'opinione pubblica al Paternò ne ha foggiato rapidamente un ministro della pubblica istruzione. Il salto è ardito. E' vero che chi è ardito quasi sempre è fortunato!

L'opinione del ministro dei lavori pubblici sulla Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,5:

Ho potuto interrogare stasera il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, per sapere la verità sulla Cuneo-Nizza, e, dapprima, mi rispose evasivamente, poi mi ha dichiarato che l'accordo fra i due Governi per la scelta del tracciato è effettivamente intervenuto, come s'è detto, e che il Governo dimissionario non ha fatto che informarne l'attuale Ministero.

Mi aggiunse che, per quanto riguarda la questione della costruzione e dell'esercizio del tratto italiano Breglio-Ventimiglia, tutto si riduce ormai ad una semplice questione militare, e, cioè, credetti di capire che i due Governi si siano riservati di sentire ancora i rispettivi Comandi di Stato Maggiore, e che poi finiranno per adottare quella soluzione che potrà essere suffragata dal nullaosta strategico.

Vi aggiungerò che, pur non volendosi spiegare maggiormente, il ministro mi apparve convinto che questo nullaosta strategico si avrà probabilmente presto, con un temperamento che sarà accettabile dalle due parti. Dopo di che si porrà tosto efficacemente mano ai lavori.

Le non buone condizioni di salute di Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

L'*Italie*, parlando del soggiorno di Zanardelli a Maderno, dice che le notizie che giungono sulla sua salute non sono rassicuranti. Di fatti l'ex-presidente del Consiglio, obbligato in letto, si trova in grave stato di debolezza.

L'*Italie* dice che Zanardelli rimase fortemente commosso per la testimonianza di devozione e d'affetto che tutti i nuovi ministri, a cominciare da Giolitti, gli recarono coi loro cordiali e affettuosi telegrammi nell'ora in cui prendevano possesso dei loro alti uffici. Senonchè l'on. Zanardelli, rispondendo a quei dispacci, dette alla sua forma affettuosa e cordiale un'impronta di profonda tristezza, dolendosi assai della sua malattia e d'essere costretto a tenere il letto.

Nell'amministrazione della Navigazione Generale Italiana.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

Nella riunione del Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana fu nominato un Comitato direttivo nelle persone di Gatoldi [?], presidente, Mourai [?], Odero e Castiglioni, consiglieri. Il Comitato è assistito dal segretario del Consiglio, avv. Pesatore [?], e dai due condirettori Crespi e Filoti. Il Consiglio ha nominato una Commissione per i bilanci e si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Un pranzo diplomatico alla Consulta.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18,5:

Il ministro degli esteri, Tittoni, offrirà un pranzo al Corpo diplomatico il giorno 11, in occasione dell'anniversario della nascita del Re.

La gravissima situazione al Consiglio comunale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 16,5:

Tutti i giornali cittadini commentano i gravi fatti avvenuti ieri sera nella sala del Consiglio comunale. Il pro-sindaco Niccolini ordinava stamane una pronta traduzione della stenografia del resoconto dell'adunanza per passarla alla Procura Regia, visto che parecchi fatti potrebbero costituire reati. Molti non vedono una via d'uscita, perchè i socialisti sono decisi a proseguire nel loro violento ostruzionismo.

Stamane un consigliere del gruppo, uscito ieri sera malconcio dal trambusto, dichiarava che i socialisti impediranno di proseguire con la Giunta presentatasi ieri sera per la prima volta. E considerato che anche quelli della Maggioranza sono decisi a menar le mani così pure se i socialisti interverranno armati.

D'altra parte, il pro-sindaco e la Giunta sono fermi a rimanere, perchè dicono che non vogliono lasciarsi sopraffare da pochi. La verità è che dovranno usare cautela, perchè i fatti di ieri sera non si ripetano, tanto più che fu un vero miracolo se non è successo un massacro.

***

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 20,30:

Il consigliere socialista Del Buono affermava oggi ad alcuni giornalisti che il gruppo continuerà l'ostruzionismo ed indirà nella ventura settimana un Comizio pubblico per spiegare al popolo la sua condotta. Prima dell'altra seduta del Consiglio comunale sarà convocato il partito socialista per discutere la proposta che il popolo (leggi pubblico) faccia causa comune coi consiglieri popolari durante le sedute, rifiutandosi, in caso di sgombro dall'aula, di uscire, solo cedendo alla violenza della pubblica forza. Vi sono quindi propositi di guerra accanita. Il pro-sindaco oggi interpellava varie personalità intorno alla situazione, e pare che egli convocherà la Maggioranza per provvedere nel modo migliore di resistere all'ostruzionismo ed arrivare a dimettere [?] gli importanti interessi del Comune.

Un generale russo che vuol comprare le ossa di San Nicola di Bari.

Trattative per la venuta dello Tsar?

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 13,35:

Il generale russo Boglanovich, che si trova qui di passaggio, proveniente da Roma, con la famiglia, visitò ieri la basilica di San Nicola, offrendo un milione di rubli per le ossa del Santo. Al cerrino dei presenti, ripetè l'offerta, che fu fatta sul serio.

Questa offerta è certo straordinaria per la cifra, ma da un tempo immemorabile l'abate di San Nicola riceve settimanalmente offerte di devoti russi che mandano il loro obolo per onorare la memoria di un santo tenuto in grande onore nel calendario ortodosso.

Nei pellegrinaggi numerosissimi che i contadini russi fanno in Terra Santa, Bari non è dimenticata e spesso si vedono lunghe schiere di contadini avvolti nei loro caratteristici *caftan* che si recano pregando alla tomba del Santo, quasi che la bella basilica barese fosse una succursale del *Basilios* [?] del Monte Athos e del non meno celebre monastero di Solowiski.

Quest'abitudine è così radicata nello spirito dei popoli slavi, che pochi credenti mancano alla visita della tomba di San Nicola.

Un fatto caratteristico è questo, che, mentre i baresi sono sicuri di possedere il corpo del Santo trasportato dalla Siria intorno all'XI secolo, i veneziani pretendono che le ossa furono recate a Venezia dal vescovo di Mira nel 1110 dai mercanti della Serenissima.

La recente offerta del generale Boglanovich dimostrerebbe più vera la prima versione.

Il *Corriere delle Puglie* dice che il viaggio del Boglanovich non è di solo piacere, ma può collegarsi a qualche veduta politica. Il giornale crede di sapere che il generale affermò a qualcuno che lo Tsar verrà in Italia nella prossima primavera, senza volere o senza poter precisare in quale città. Fece però intravedere che la città potrebbe anche essere Venezia. Ciò sarebbe avvalorato dal fatto che ieri sera il generale, col treno delle ore 20, partì per Venezia.

Il generale disse anche che in qualunque città lo Tsar andasse, verrebbe anche a Bari, per visitare la basilica, che visitò già, come Tzarevitch, nel 1892.

Durante la sua permanenza a Bari il generale russo ha avuto un attivo scambio di dispacci con l'Ambasciata russa di Roma e con Pietroburgo.

La *Tribuna* dice che è prematuro parlare di epoca del viaggio dello Tsar, mentre per quanto riguarda la città non si può nemmeno immaginare che possa essere altra città che Roma.

La risposta della Porta alla Nota austro-russa.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 7, ore 16:

Nella sua risposta alla Nota austro-russa, la cui copia fu comunicata stasera agli altri ambasciatori, la Porta respinge il controllo degli assessori e dell'ispettore generale austro-russo, e dichiara che il controllo consolare è sufficiente, dal momento che i consoli debbono presentare i loro reclami dinanzi all'ispettore generale.

La Porta respinge inoltre le suddivisioni amministrative individuali, dichiarando che quelle che esistono ora sono sufficienti sotto tutti i punti di vista, e ritiene la gendarmeria abbastanza riorganizzata coll'ausilio di ufficiali esteri e l'arruolamento di gendarmi e guardie campestri cristiane. La Porta ricorda anzi, a questo proposito, che ha già incaricato due ufficiali tedeschi, al servizio della Turchia, di sorvegliare le misure repressive e di presiedere alla riorganizzazione della gendarmeria, e di controllare le sentenze della Corte Marziale che istruisce processi contro gli ufficiali ed i soldati colpevoli di eccessi.

La Porta dichiara poi che, essendo stata accordata l'amnistia generale, la parte che riguarda le Sotto-Commissioni provinciali con l'assistenza dei consoli diventa inutile. La Porta annunzia infine che la grande Commissione mista, la quale procede alla ricostruzione delle chiese, case e scuole distrutte, ha quasi terminati i suoi lavori, e che il rimpatrio di tutti i fuggitivi che possono provare la loro origine macedone è effettuato. Per ultimo la Porta concede a tutti quelli che hanno avuto qualche danno l'esenzione dalle imposte per un anno.

L'Ambasciata inglese ha informato la Porta che l'Inghilterra appoggia assolutamente il programma di controllo austro-russo e che non ammetterà modificazioni che ne alterino la portata.

***

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 21:

La *Nationale Zeitung* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Russia e dell'Austria-Ungheria domanderanno alla Porta una risposta più soddisfacente in un termine fisso, minacciando di intimarle un *ultimatum* nel caso che questa risposta non precisi la data.

Dispacci da Vienna, però, recano che nei circoli politici si mette in dubbio la esattezza di questa notizia.

La propaganda rivoluzionaria in Russia.

I complotti fra gli studenti. I manifesti nelle campagne.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 22:

In tutte le città russe, secondo che dicono corrispondenze private da Pietroburgo, regna un vivissimo fermento rivoluzionario. La propaganda rivoluzionaria va estendendosi rapidamente, ed anche nelle campagne si diffondono continuamente migliaia di fogli volanti, opuscoli e giornali clandestini, parte importati dall'estero, parte stampati in Russia in stamperie clandestine. La Polizia non sa come frenare questo dilagare di stampati sovversivi. In due settimane appena vennero distribuiti centomila esemplari di un foglio volante intitolato: «Come il ministro si cura dei contadini». Inoltre numerosi sovversivi vennero diffusi da appositi Comitati nei distretti di Mosca, dell'Ural, di Astrakan, di Sebastopoli. All'Università di Odessa esiste un'organizzazione studentesca segreta. Altre Leghe rivoluzionarie esistono in altre Università e fra gli Istituti secondari. A Pietroburgo esiste una Società rivoluzionaria segreta fra studenti ginnasiali ed un'altra se n'è fondata a Charkoff. A Kiew v'ha una Federazione centrale dei gruppi riuniti delle scuole medie di tutte le città. I gruppi studenteschi locali hanno propri giornali clandestini, che vengono pubblicati in barba alla sorveglianza della Polizia. Si tengono pure adunanze segrete ora nell'una, ora nell'altra città.

Il distacco del Panama dalla Columbia.

Il nuovo Governo riconosciuto dagli Stati Uniti. — Le proteste della Columbia.

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 5:

Le istruzioni telegrafate al ministro degli Stati Uniti dicono che Panama ripudia all'unanimità, secondo ogni apparenza, i legami politici che la univano alla Columbia e riprese la sua indipendenza con un Governo repubblicano, col quale gli Stati Uniti sono entrati in relazione. Quindi Roosevelt, ispirandosi ai sentimenti di amicizia esistenti da lungo tempo fra gli Stati Uniti e le nazioni dell'istmo, raccomanda vivamente al Governo columbiano e a quello di Panama di regolare pacificamente la questione che li divide. Il Presidente non è soltanto guidato dalla sua fedeltà ai trattati, ma dall'interesse della civilizzazione, che vuole la libera e pacifica circolazione attraverso l'istmo, che non deve essere turbata da guerre devastatrici ed inutili.

Intanto, pel momento, il riconoscimento del Governo di Panama si limita al fatto che il console degli Stati Uniti si è abboccato col nuovo Governo per il disbrigo degli affari. Il riconoscimento politico seguirà quando il nuovo Governo avrà preso una forma più regolare, adottata una Costituzione, eletto un presidente. Gli Stati Uniti entreranno poscia in trattative con questo Governo per la questione del canale, e si afferma che le condizioni attualmente esistenti non saranno modificate. Si crede che la separazione di Panama e della Columbia sia completa e definitiva. Del resto, la maggior parte dei Municipii dell'istmo aderiscono alla nuova repubblica.

La situazione si riassume dunque così: I rivoluzionari sono al potere e la Columbia si trova nell'impossibilità di fare la guerra. La natura stessa del paese si oppone a operazioni militari per terra, e la flotta degli Stati Uniti impedirebbe ogni trasporto di truppe per via di mare, perchè gli Stati Uniti hanno il dovere, per trattato, di impedire ogni ostilità sul percorso della ferrovia di Panama, i cui punti terminali sono sotto la loro custodia. Il trattato col quale il Governo americano deve garantire il transito nell'istmo, fa sì che qualunque siano le sue preferenze deve essere il protettore della repubblica.

Il Consiglio municipale di Colon aderì al movimento separatista. Si ritiene generalmente nell'istmo che l'indipendenza è ormai assicurata.

Il nuovo Governo di Panama ha nominato ieri Porfirio Melendez, governatore civile e militare di Colon. Il nuovo governatore notificò ai funzionari che rimarrebbero al loro posto se giurano fedeltà alla nuova repubblica. Gli agenti delle Società marittime furono informati che sono chiusi gli arrivi. Questo provvedimento riguarda specialmente i bastimenti che portano le truppe provenienti dai porti della costa.

Il nuovo ordine di cose appare fermamente stabilito. Tutto è tranquillo nell'istmo pel momento.

Il Governo columbiano ha protestato con fermezza contro gli incoraggiamenti dati dagli Stati Uniti all'insurrezione, e contro il riconoscimento del nuovo Governo.

Un personaggio politico della Columbia ha dichiarato che questo paese lotterà fino all'ultimo contro la spogliazione degli Stati Uniti, e che gli Stati sud-americani sosterranno la Columbia.

***

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 15,30:

Il ministro del Nicaragua ha dichiarato a un redattore della *Patrie*, che si è recato ad intervistarlo, che il suo paese assisterà agli avvenimenti di Panama come semplice spettatore. Il console della Columbia, da parte sua, ha detto che gli Stati Uniti, coll'impedire il trasporto delle truppe columbiane per ferrovia, violano il trattato che obbliga la Columbia ad assicurare il passaggio sull'istmo. Il console ha aggiunto che la Columbia farà il suo dovere. Le truppe marceranno a piedi verso Panama. Il console smentisce che i dipartimenti di Antioquia e Bourga pensino ad aderire alla rivoluzione ed abbiano procurato rinforzi ai rivoluzionari.

***

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 18:

Il segretario di Stato ha fatto dichiarazioni concernenti l'attitudine di Roosevelt circa la questione di Panama.

La condotta di Roosevelt, dicono in complesso le dichiarazioni del segretario, venne tracciata dai precedenti e dai principii. Gli Stati Uniti devono mantenere la libertà di circolazione attraverso l'istmo ed impedire quei conflitti che possano interromperla.

Per il ricevimento dei Sovrani a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,20:

Le decorazioni delle strade della *City*, per le quali passeranno i Sovrani d'Italia, saranno ricche e magnifiche: grandi obelischi fioriti verranno eretti ai due limiti della *City*, e i fanali verranno ornati di crisantemi e palme. Nella Sheapside saranno tesi splendidi arazzi dipinti a mano colle armi sabaude e della *City*. Simili stendardi si adotteranno pure nelle decorazioni di King-Street, e dove per la strettezza delle strade possono solo usarsi a decorazione bandiere e festoni. Ovunque, poi, si useranno bandiere italiane e inglesi. Una compagnia d'artiglieria monterà la guardia d'onore alla Guildhall, nella sala in cui si riuniranno i Sovrani d'Italia.

Avendo il Re d'Italia espresso il desiderio di ripartire per Windsor alle ore 16, il numero dei brindisi al pranzo che avrà luogo alla Guildhall, dopo il ricevimento al Municipio, sarà limitatissimo. Il Lord Mayor ne farà uno salutando i Reali d'Italia, e gli risponderà Vittorio Emanuele.

Il Principe e la Principessa di Galles arriveranno a Portsmouth due giorni prima dei Reali d'Italia, per riceverli al loro arrivo ed accompagnarli a Windsor.

La tattica dei socialisti nelle elezioni prussiane.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 10,30:

I socialisti, ed in particolare Bebel, Singer, Pfannkuch, si portano candidati alla Camera dei deputati prussiana, in tutte le circoscrizioni di Berlino. La loro tattica consiste nel reclamare un compenso di seggi per l'aiuto che i socialisti possono dare ai liberali nelle elezioni. Bebel, infatti, ha dichiarato in un discorso che, se dopo le elezioni degli elettori primari il Comitato liberale non si impegnerà ad abbandonare parecchi seggi ai socialisti, questi faranno battere dovunque i candidati liberali. Questa minaccia ha vivamente impressionato la stampa liberale, che esprime il timore che questa attitudine dei socialisti dia ai reazionari la maggioranza assoluta, e permetta loro di votare una legge scolastica retrograda e di restringere il diritto di associazione.

L'abolizione del *nobis nominavit*.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10:

Il *Matin* dice che la questione del *nobis nominavit* ha avuto una soluzione soddisfacente per il Governo francese, e che d'ora innanzi questa formula sarà soppressa dalle bolle di nomina dei prelati francesi.

Misteriose apparizioni

«La coltura completa — affermava pochi giorni sono il prof. Pio Foà nel suo splendido discorso inaugurale dell'anno accademico — risulta dalla fusione delle due correnti: quella che proviene dalle scienze della natura e quella che proviene dalle scienze dello spirito.»

Con tutto ciò, è pregiudizio assai comune, e specialmente nelle persone che affettano di non avere alcun pregiudizio, il considerare un certo ordine di fatti spirituali, non solo con scetticismo, ma con dileggio; e non pochi, anche oggi, sono coloro i quali rifiutano di prendere in esame e di studiare dati fenomeni, solo perchè ancora ignote o mal note sono le leggi che li reggono. Negare *a priori* è altrettanto assurdo quanto affermare *a priori*, e nessuna verità la Scienza avrebbe messo in luce se si fosse arrestata a dichiarare fole o segni d'infermità tutti quei fatti che dapprima le erano semplicemente inesplicabili.

Ma, fortunatamente, di fronte, da un lato, a tanti scettici, e dall'altro, a tanti allucinati, il dominio degli studi psichici ha oggi i suoi cultori sagaci, i suoi ricercatori pazienti, e se tanti problemi e tanti enimmi a questo riguardo restano ancora insoluti, bisogna, tuttavia, saper grado agli studiosi che incominciano a raccogliere, a porre a confronto, ad analizzare, a discutere, con metodo scientifico, fatti e fenomeni, donde indubbiamente un giorno sgorgherà una verità.

Il mondo, così detto del *Meraviglioso*, si è, pertanto, arricchito in questi ultimi tempi di documenti interessantissimi; ne togliamo qualcuno, particolarmente curioso, fra quelli spigolati dalla *Rivista di Studi psichici*, rivista diretta con criteri assai severi ed assai moderni da un uomo competentissimo in materia: l'autore della *Storia dello Spiritismo*, Cesare Baudi di Vesme.

Riferisce la *Rivista di Studi psichici*, togliendolo dalla *Revue du Monde Invisible*, un racconto di apparizioni, che assai interesserà coloro i quali già conoscono le leggende — probabilmente fondate sovra una gran parte di verità — relative alle *Dame bianche, nere*, ecc. che, specialmente nei castelli dei tempi andati, apparivano misteriosamente quando taluno del casato stesse per morire. Il fatto è comunicato dal signor E. L. Normant des Varennes.

Più volte già la *Revue du Monde Invisible* parlò di una certa signora, — che non qualifica che così: «signora X.... », — la quale viene avvertita in sogno, in modo variabile e più o meno esplicito, quando la morte colpisce qualcuno di sua conoscenza. Talora, per una persona che le riesce indifferente, ella vedrà l'avvenimento con tutti i suoi particolari, la fisonomia, l'atteggiamento del moribondo, le persone che lo circondano; una semplice impressione funebre, invece, le fa presagire la perdita di persona amata.

Da qualche tempo però questi avvenimenti prendono una forma speciale. La signora vede in sogno una donna dimessamente vestita di nero, le cui fattezze sono velate e indistinte, traversare la camera lentamente, in silenzio. La signora X.... ha una sorella, la signorina A...., assai devota, che si occupa specialmente di buone opere. La signorina A.... non ebbe mai alcuno di questi misteriosi avvertimenti, ma, dacchè essi si manifestano sotto la forma della dama nera, ne è diventata con pure testimonio, e da non molto tempo ha le stesse visioni e le stesse previsioni della sorella.

Sei mesi or sono la signora X.... si trovava da parecchi giorni in casa della signorina A.... quando, un pomeriggio, udirono bussare per ben tre volte alla porta dell'alloggio, e si recarono prontamente ad aprire, senza vedere nessuno. Eppure l'alloggio era situato in tal modo, che, se si fosse trattato di un cattivo scherzo, se ne sarebbe scoperto l'autore.

La notte seguente la signora X.... si destò gettando il suo grido abituale: «La donna nera!» L'aveva vista fare un giro intorno al suo letto e dirigersi verso la camera della signorina A.... Questa volta la signora X.... aveva potuto discernerne il volto. Era quello di una serva [?], impiegata da otto o dieci anni da sua sorella. La *mère Louise*, così veniva chiamata questa persona di servizio, aveva cessato le sue funzioni nella casa da un mese soltanto; sofferente di malattia cardiaca all'ultimo stadio, aveva dovuto, per ordine del medico, lasciare ogni lavoro, senza per altro rimanere in letto.

Ravvicinando tale visione ai picchi uditi il giorno innanzi, la signora X.... non dubitò più che la *mère Louise* fosse morta. Era sveglia da un'ora circa, quando udì la signorina A.... gettare lo stesso grido: «La donna nera!» Si precipitò allora nella camera di sua sorella. Questa aveva visto l'apparizione fare il giro del suo letto, ma non ne aveva scorto le fattezze del viso.

Il giorno prima, verso mezzodì, la *mère Louise* era stata trovata morta seduta su una poltrona. Ultimamente ancora, la signora X.... vide la *donna nera*, vestita questa volta come una signora, senza poter discernere il suo volto. Sapendo che una fra le sue cugine si trovava ridotta in fin di vita, non dubitò che fosse morta durante la notte.

Poco dopo, anche la signorina A.... vide entrare nella propria camera l'apparizione, che sedette presso il suo letto. L'ombra era vestita di nero; pronunziò alcuni versi che cominciarono vivamente la signorina, le fece diverse raccomandazioni, presumibilmente concernenti i suoi figli, e scomparve. La signorina A.... si destò col volto bagnato di lagrime, e non fu sorpresa quando, poche ore dopo, le si annunciò la morte della signora M.....

Preoccupata di questo triste avvenimento — quei figlioletti che rimanevano orfanelli sotto la direzione affettuosa e devota dello zio — ella non pensava affatto a quest'ultimo, che da molto tempo non stava bene, ma che era in età da vivere molti anni ancora, quando, dodici notti più tardi, lo vide in sogno. Non ne scorgeva la faccia, ma lo vedeva grande, snello, magnanimo, tanto che lo riconobbe perfettamente dalle forme e dalla voce. Egli s'appressò al letto di sua cugina e disse alcuni versi, come già sua sorella aveva fatto, ma senza vederli. Il dì dopo giungeva notizia della sua morte.

***

Il fatto seguente viene raccolto dalla *Fraternidad* di Buenos Aires.

La famiglia X.... possiede il podere di Q.... nei dintorni della città di Ronga (Argentina).

Alla fine del gennaio ultimo scorso, percorrendo il padrone il suo tenimento, notò che un campicello che si stende dentro alla vigna era completamente inondato. Chiamò immediatamente il giornaliere Carlo Lobos, cui incombeva la cura dell'attiguo rigagnolo, e lo rimproverò aspramente d'aver lasciato che simile cosa accadesse.

Lobos se ne scusò riferendo il seguente caso maraviglioso:

« A tarda sera, mentre egli era occupato al ruscello, vide sorgere dal suolo, a poca distanza da sè, un vapore biancastro, il quale assunse la forma d'una sfera luminosa, che crebbe fino a presentare distintamente l'aspetto di un uomo. L'apparizione si staccava completamente dall'orizzonte, al chiarore della luna, e pareva muoversi, come scivolando, senza toccare il suolo coi piedi. Era del colore dell'argento brunito, ma trasparente; il più strano si è, che non aveva testa. Notando che l'ombra s'avanzava verso di lui, Lobos, atterrito, prese la fuga, trascurando il rigagnolo, che inondò il campicello ».

Il padrone, com'era naturale, non prestò fede alcuna a questa storiella; attribuì la visione del contadino ad un eccesso di alcoolismo, ovvero ad allucinazione di persona zotica ed ignorante, predisposta a credere ogni sorta di panzane. E per confermare tale giudizio, mandò, la sera veniente, sul luogo, due servi di sua fiducia.

Non erano da molto tempo colà, quando i due uomini tornarono, spaventati, alla fattoria, narrando d'aver visto il fantasma nella forma istessa, nell'identica maniera, ed al luogo medesimo che Lobos aveva indicato la mattina precedente.

Il padrone dell'*hacienda* decise di rischiarare questo mistero, allo scopo di dissipare l'inquietudine che già andava manifestandosi fra quei villici; venuta la sera, si recò personalmente sul luogo, armato di rivoltella. Ci andò solo e coll'animo affatto tranquillo, dacchè non credeva una parola sola di quanto gli era stato riferito.

Ma ecco che, pochi minuti appresso, egli pure scorse il vapore biancastro che si sprigionava dal suolo, si convertiva in una sfera luminosa ed assumeva, per ultimo, una forma umana decapitata.

Egli pure lo vide andar come scorrendo sul suolo. Affine di assicurarsi di non essere vittima di un'illusione, prodotta forse dai raggi lunari che si riflettevano nell'acqua stagnante, girò intorno allo spettro, camminandole colla massima cura. Non vi era luogo a dubbio: si trattava proprio di una figura umana, fuorchè per la testa, che mancava.

Si tenne allora una seduta spiritica, d'accordo con uno fra i membri della famiglia X....; si presentò la personalità d'un giornaliere per nome Juan Abarca, il quale disse d'essere stato assassinato nel sito stesso in cui ebbe luogo l'apparizione; il delitto sarebbe stato commesso circa 5 anni or sono. L'Abarca era stato ucciso e decapitato da due suoi compagni di lavoro, uno dei quali aveva continuato a lavorare nel podere. Apparendo, il presunto spirito s'era proposto di costringere questo suo uccisore a lasciare la fattoria; infatti se ne era andato, preso da spavento, quando ebbe saputo dell'apparizione. Abarca concludeva ch'egli non tarderebbe ad essere punito; già il suo complice era morto schiacciato sotto un carro.

Consultati i libri della *hacienda*, vi si trovarono inscritti quattro lavoratori chiamati *Juan Abarca*; si ignora che sia di loro; non si è informati che alcuno fra essi sia stato assassinato. Sta il fatto che uno fra i giornalieri che avevano lasciata la fattoria era morto schiacciato da un carro; si accertò che, subito dopo l'apparizione del fantasma, alcuni giornalieri lasciarono la *hacienda*.

Lo spettro non fu più veduto.

Il sig. C. F., che racconta questo fatto, conclude osservando come esso sia accaduto in uno fra i punti più centrali della Repubblica, in data recentissima, dacchè si svolse nel corrente anno. Lo scrittore aggiunge che, prima di riferirlo nella *Fraternidad*, procurò di raccogliere in proposito tutte le possibili conferme, sinchè la sua convinzione non fu maturatamente fatta.

I lavori d'escavazione all'« Ara Pacis »

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Si proseguono i lavori di escavazione dell'*Ara Pacis*. Furono scoperti numerosi pezzi del monumento, di modo che sono stati esplorati tutti i pezzi che compongono il fregio inferiore. Inoltre sul fondo della galleria si vedono molti frammenti di figure, ed è apparso un grande avanzo del fregio superiore. Una di queste figure è tutta conservata per l'intera altezza del fregio: metri 1,55, e rappresenta personaggi togati.

Si prevede che il pezzo sia molto lungo e che comprenda altre figure, nascoste ancora entro terra. Finora è stato riconosciuto tutto il perimetro dell'*Ara* e sono stati esplorati tutti tre gli angoli, l'intera fronte verso la via Flaminia ed il lato sinistro per 3/4, il lato destro per un piccolo tratto ed il lato posteriore per 1/3. Per proseguire all'estrazione dell'acqua che copre i lavori di scavo, si sta impiantando una pompa elettrica. Coloro che presiedono ai lavori credono possibile la ricostruzione dell'*Ara* solo in un museo, perchè hanno potuto constatare che i pezzi tenuti all'aperto deperirebbero.

Il prof. Pasqui fu incaricato di eseguire una relazione ufficiale sulle scoperte fatte.

Contribuenti che non vogliono pagare le tasse.

Ci telegrafano da Foggia, 7, ore 15:

A Rodi Garganico i grandi e i piccoli contribuenti rifiutano di pagare le tasse, minacciando di opporsi anche all'esecuzione forzata da parte dell'esattore. Il fatto è originato dalla crisi in cui si trova tutta la regione. Il prefetto, per tema di disordini, inviò sul luogo della truppa.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 19,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Esercito permanente.

Stato Maggiore Generale. — Radicati di Marmorito è esonerato dalla carica di comandante della Divisione di Padova ed è nominato comandante di quella di Salerno — Incisa, comandante della Divisione di Bari, è nominato comandante della Divisione di Padova — Oro, comandante della Divisione di Sicilia, è promosso tenente-generale e comandante la Divisione di Bari — Ciccietti, colonnello, è promosso maggior-generale e comandante la Brigata *Sicilia* — Vigano, tenente-generale, comandante la Divisione di Ancona, è fregiato della medaglia mauriziana di merito militare per i dieci lustri.

Tribunale Supremo di Guerra. — Micheli, ispettore del genio navale, è esonerato dalla carica di giudice al Tribunale Supremo della marina, ed è nominato a tale carica il contrammiraglio Garotti.

Arma di fanteria. — Rossi, tenente nel 72.o regg. fanteria, è collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri — Amari, tenente-colonnello nell'83.o regg., e Zavattaro, tenente-colonnello nel 3.o regg. alpini, sono nominati comandanti il Deposito nei rispettivi reggimenti — Sibile, tenente-colonnello nel 3.o alpini, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito — Chiarama, capitano nel 3.o reggimento alpini, è trasferito nel 71.o regg. fanteria — Cocchi, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore della Divisione militare di Livorno, è trasferito nel 3.o regg. fanteria — Gallareto, capitano nel 12.o regg. fanteria, è applicato al Corpo di Stato Maggiore della Divisione militare di Livorno — Marini, tenente nelle truppe coloniali d'Africa, è trasferito nel 3.o regg. fanteria — Spigo, tenente al 31.o, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri.

In seguito a sentenza del Tribunale Militare di Alessandria, l'anzianità di grado del tenente Vittorio Vianello è portata dal 21 dicembre 1899 al 21 marzo 1900, prendendo posto dopo il tenente De Andreis — L'anzianità del tenente Longhi è portata dal 21 aprile 1895 al 21 luglio 1895, prendendo posto dopo il tenente Palmieri.

Arma di cavalleria. — Giere, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo* (13.o), è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Cerena, capitano di artiglieria in aspettativa ad Alessandria, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado — A. Viglietti, capitano d'artiglieria a Torino, è prorogata l'aspettativa — Ondoni, maggiore addetto alla Direzione d'artiglieria a Maddalena, è trasferito a Spezia — Cirelli, capitano in aspettativa ad Alessandria, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma.

Arma del genio. — Nobili, capitano addetto alla Direzione del genio a Genova, è collocato in aspettativa.

Corpo sanitario. — I seguenti tenenti medici sono chiamati all'esame di avanzamento e dovranno presentarsi all'Ispettorato di sanità militare: Bossi, addetto all'Ospedale militare di Livorno; Tesio, id. all'Ospedale a Torino; D'Abbeur, id. al 2.o alpini.

Impiegati civili.

Ufficiali di scrittura. — Angiani, presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito all'87.o fanteria; Ferrari, presso il Panificio militare di Pescara, è trasferito presso il 6.o genio; Scirocco, presso il Distretto di Mondovì, è trasferito presso il 32.o regg. fanteria; Molinaro, presso l'Ospedale militare di Brescia, è trasferito alla Direzione di sanità militare del secondo Corpo d'armata; Bruno, presso il 32.o fanteria, è trasferito al Distretto di Mondovì; Giorgetti, presso la Direzione di sanità militare del primo Corpo d'armata, è trasferito al Distretto di Mondovì.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria, di riserva e a riposo. — Cauvin, colonnello del Distretto di Genova, Borgna, colonnello del Distretto di Savona, Bonini, colonnello a Torino, e Boaro, maggiore contabile del Distretto di Casale, sono collocati a riposo — Durante, tenente nella riserva dell'Arma di cavalleria, del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio per infermità — Tosini, colonnello nella riserva, nel personale permanente dei Distretti ad Arezzo, è trasferito a Messina.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Corbellini, tenente medico del Distretto di Varese, è trasferito a quello di Como; Bianchi, id. id., dal Distretto di Novara a quello di Vercelli; Garrubba, id. id., dalla Direzione di sanità militare di Alessandria a Castrovillari; Quattrini, id. id., dal Distretto di Napoli a quello di Pinerolo; Deporta, id. id., dal Distretto di Torino a quello di Genova; Dotti, id. id., dal Distretto di Brescia a quello di Firenze; Bidelli, id. id., dal Distretto di Milano a quello di Torino; Piccione, id. id., dal Distretto di Alessandria a quello di Torino.

Ufficiali di complemento. — Balestreri, sottotenente di complemento nei bersaglieri del Distretto di Genova, è dispensato dal servizio militare — Salerno, sottotenente di complemento di fanteria del Deposito di Tortona, è richiamato in servizio per 15 giorni presso il 21.o fanteria.

L'importantissima circolare dell'Ufficio del lavoro
alle organizzazioni operaie.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

L'Ufficio del lavoro ha diretto alle Commissioni esecutive delle Camere del lavoro d'Italia una circolare a carattere statistico. La circolare ricorda che le Camere che sono le importanti questioni che si impongono ai è l'Ufficio dell'organizzazione, al *Bollettino*, il che conduce alla necessità di procedere alla raccolta metodica e regolare di quei dati che riguardano lo stato e le variazioni del mercato del lavoro nei suoi elementi più essenziali, cioè l'attività industriale rispetto all'operaio disponibile, occupato nel numero di essi occupati e disoccupati, misura dei salari, variazioni nella giornata di lavoro, fenomeni di emigrazione interna ed estera. D'altra parte, il Consiglio Superiore del lavoro, dichiarava come fondamentale studio in senso statale della organizzazione dei lavoratori nelle industrie in Italia, indicando come materiale di tale ricerche lo studio delle Camere di lavoro, delle Federazioni di mestiere, delle Leghe e delle Sezioni.

La circolare continua: « E' evidente come l'Ufficio debba confidare nella cooperazione delle organizzazioni operaie per intraprendere questi importanti studi, cooperazione non momentanea, ma continua, che farà delle Camere del lavoro e delle Federazioni di mestiere il suo corrispondente naturale. In particolare, le Camere del lavoro, oltre a fornire informazioni riguardanti il loro funzionamento, dovrebbero prestarsi a costituire l'organizzazione centrale raccoglitrice dei dati per le loro sezioni rispetto ai seguenti punti: 1.) Organizzazione e funzionamento delle sezioni stesse; 2.) Cenni sommari sulle condizioni dei soci di tali Leghe e condizioni del mercato del lavoro: cenni questi che, oltre ad essere materiale prezioso di studio, fornirebbero la base indispensabile nelle rilevazioni posteriori; 3) Dati statistici semestrali, mensili, salari e condizioni del mercato del lavoro. La riunione di questi elementi sarà compiuta ai richiesti richiesti, che sia preparata l'Ufficio del lavoro, negli Uffici di collocamento. »

La contesa fra capitale e lavoro, salario e tempo ed a cottimo, formeranno il primo e le tentative di descrizione sistematica delle condizioni del lavoro in Italia, descrizione che si renderà nella regolare pubblicazione del *Bollettino* dell'Ufficio del lavoro. A tale scopo l'Ufficio del lavoro ha inviato alle Commissioni esecutive delle Camere del lavoro dei questionari destinati a rilevare le notizie necessarie ad illustrare la costituzione ed il funzionamento delle Camere stesse e delle loro sezioni. L'Ufficio del lavoro rimborserà alle Camere le spese incontrate per i lavori necessari a fare le risposte.

La circolare è firmata *Montemartini*, direttore dell'Ufficio del lavoro.

Essa conclude: « Cessata in tal modo la ricerca dei dati riguardanti le forze operaie e il mercato, rimane a provvedere alle rilevazioni delle notizie destinate a alimentare la rubrica mensile del mercato del lavoro. A tale scopo prego codeste Amministrazioni di informarsi con cortese sollecitudine se le Camere, o taluna delle sue sezioni, e quali tra esse, possono dare mensilmente notizie: a) Sul numero degli operai in esse organizzati; b) sulle variazioni avvenute durante il mese e la misura dei salari; c) variazioni avvenute durante il mese nelle ore di lavoro e nella giornata di lavoro; d) numero dei soci disoccupati; e) emigrazione ed immigrazione di mano d'opera in modo approssimativo. In caso che ad alcune di tali domande non fosse possibile dare risposta mensilmente, è necessario indicare se la risposta potrebbe essere data ogni bimestre o trimestre od in altri periodi. Credo opportuno aggiungere che le risposte alle domande raccolte dall'Ufficio sull'organizzazione operaia saranno considerate di carattere riservato, e si pubblicheranno in modo che appaiano solamente i risultati complessivi e non già le condizioni di ogni singolo ente. L'Ufficio del lavoro pubblicherà però separatamente anche i dati di quelle organizzazioni che ne desiderassero la pubblicazione. »

Con altra simile circolare, l'Ufficio del lavoro si indirizza alle Federazioni operaie di mestiere, chiedendo per la stessa ragione, oltre le informazioni sulla organizzazioni, anche queste, sommari delle condizioni del lavoro nel campo professionale di loro competenza. Spetterebbe ad esse di dare dati statistici sulla classe operaia, sulle organizzazioni delle Federazioni, mentre alle Camere del lavoro l'Ufficio richiede dati mensili sull'organizzazione parrocchiale locale. Anche alle Federazioni l'Ufficio del lavoro chiede la possibilità d'una organizzazione per fornire le notizie mensili e periodiche.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 16,45:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre. Decade piovosa, specie nell'Alta Italia ed in parte della Toscana. Dalle pioggie si ebbero vantaggi e ad un tempo svantaggi; ne profittarono soprattutto le campagne del Mezzogiorno, dove il bisogno dell'acqua era da lungo tempo sentito, rendendo finalmente i terreni atti ad essere con facilità lavorati e seminati. Anche nel resto della penisola questo beneficio fu vivamente sentito e ne giovarono gli olivi ed i pascoli.

Ma, d'altra parte, per facendo astrazione dai danni maggiori verificatisi in più luoghi per piene ed allagamenti, rimasero sospesi, specialmente nella seconda metà della decade, i lavori di stagione più urgenti; e per questi e perchè il trebbiare, nell'ultimo difetto di foraggi, possa ancora fruire dei pascoli e perchè sia evitato il danno di un perenne dilagamento dei terreni ricolmati, è dunque desiderato che si ristabilisca il bel tempo.

Un varo a Sampierdarena.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 19,35:

Dal cantiere della Società cooperativa di produzione venne oggi varato il grande rimorchiatore d'alto mare *Sars*.

Questo nome comprende le iniziali della Società anonima per i ricuperi sottomarini, per conto della quale la nave fu costruita.

La nuova nave misura 43 metri di lunghezza, 8 di larghezza, disloca oltre 700 tonnellate ed è provvista di una macchina a triplice espansione, che può produrre 1000 cavalli di forza ed una velocità di 13 nodi all'ora. E' dotata di potentissime pompe, capaci di aspirare circa 5000 tonnellate d'acqua all'ora, e di molti altri congegni di salvataggio per le navi sommerse.

Al varo, riuscito felicemente, assistevano numerosi invitati.

La Russia non vuole che si sappia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 11,45:

Si dice nei circoli militari di Pietroburgo che le informazioni dei giornali inglesi, le quali segnalano ad ogni momento delle nuove e forti spedizioni di truppe in Estremo Oriente, sono considerevolmente esagerate. I loro autori manifestano soprattutto un vero partito preso quando fanno l'enumerazione di queste spedizioni, prendendo delle brigate per delle divisioni e anche delle semplici compagnie per dei battaglioni e dei reggimenti, allarmando così oltre misura e senza ragione plausibile lo spirito pubblico, già abbastanza preoccupato dovunque.

Il presidente della Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 7, ore 18,45:

Venne eletto a presidente della Camera ungherese il deputato liberale Perczel.

La votazione venne accolta con vivi applausi.

Condanna alla reclusione di soldati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16,20:

A Nantes, dopo dieci giorni di dibattimento, è terminato il processo per lo scandalo di Ouessant, ove dei soldati di fanteria coloniale avevano commesso i peggiori eccessi contro le persone e le proprietà; il Consiglio di guerra ha condannato due dei prevenuti a cinque anni di reclusione e cinque altri a pene varianti fra i cinque anni e i due anni di prigione. Tre degli imputati furono assolti.

L'eterna agitazione in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 15,5:

I repubblicani di Madrid hanno indirizzato al popolo un proclama, nel quale protestano energicamente contro l'attentato al suffragio universale e invitano tutti i repubblicani ad astenersi completamente dalle elezioni.

Il comandante militare ha sorpreso degli individui che facevano contrabbando di fucili per i mauri. I fucili furono sequestrati ed un mauro fu arrestato.

Gli operai della ferrovia del Mezzogiorno hanno inviato al direttore della Compagnia un *ultimatum*, chiedente un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

Roosevelt perseguitato da un pazzo.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 17:

La *Patrie* ha da New York: « Un dispaccio da Washington annunzia che la Polizia ha arrestato, presso la Casa Bianca un individuo correttamente vestito che cercava di penetrare presso Roosevelt. Si tratta di un disgraziato inventore, uscito recentemente da un Asilo di alienati, e che desiderava comunicare al Presidente della Repubblica una nuova invenzione telefonica. »

L'atto di nascita di Giolitti.

Poichè i giornali, riferendo i dati biografici del nuovo presidente del Consiglio, sono incorsi in parecchi errori, specialmente per ciò che si riferisce al luogo di nascita, diamo qui testualmente l'estratto d'atto di nascita e di battesimo che ci viene gentilmente comunicato da Mondovì:

Estratto d'atto di nascita e di battesimo.

Dal doppio registro degli atti di nascita e di battesimo della parrocchia di San Donato, Comune di Mondovì, per l'anno 1842, è stato estratto l'atto seguente:

« L'anno del Signore milleottocentoquarantadue ed alli ventisette del mese di ottobre, alle ore quattro e mezza, nella parrocchia di San Donato, Comune di Mondovì, è stato presentato alla chiesa un fanciullo di sesso mascolino, nato il ventisette del mese di ottobre, alle ore sei e mezza di mattina, nel distretto di questa parrocchia, figlio del signor Giovenale Giolitti, di professione segretario della Prefettura, domiciliato in Mondovì, e della signora Enrichetta Plochiù, domiciliata in Mondovì, coniugi Giolitti, cui fu amministrato il battesimo dall'illustrissimo e reverendissimo monsignor Michele Casimiro Fea, vescovo di Alba, e sono stati imposti i nomi di Giovanni, Federico, Maria, Cosma, Damiano, Alberto, essendo stati padrino l'Ill.mo sig. cav. senatore Giovanni Antonio Foglio, di professione avvocato dei poveri, domiciliato in Torino, e madrina la signora Clara Plochiù nata Brianza, domiciliata in Cavour, rappresentati il padrino dall'illustrissimo signor avv. Gabriele Rochis, prefetto del Tribunale di Prefettura di questa città.

« L'indicazione della nascita con richiesta del battesimo fu fatta dal padre del neonato.

« Firma del richiedente: *Giovenale Giolitti, segretario Prefettura*.

« Firma del parroco: *Domenico Viglietti, curato*.

« Copia conforme all'originale, rilasciata in carta libera, per uso storico.

« Mondovì Piazza, 8 novembre 1903.

« Firma del parroco: *Teologo Francesco Tonelli, curato della cattedrale*. »

SPORT

IPPICA.

La nuova pista di Milano costerà un milione.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 21,30:

La Società del Trotter ha deciso di acquistare l'area necessaria per la costruzione di un nuovo ippodromo per le corse al trotto. Il nuovo ippodromo sorgerà nei dintorni di Loreto. Sarà costruito secondo il progetto dell'ing. Zanoni, e costerà circa un milione. La costruzione incomincerà appena l'area dell'attuale ippodromo verrà adibita per le costruzioni edilizie in base al piano regolatore.

I concorrenti al « Gran Criterium Nazionale del trotto ».

Ci telefonano da Milano, 7, ore 22:

Domani si correrà al Trotter il « Gran Criterium Nazionale », la corsa più importante della stagione, riservata ai puledri di due anni e dotata di diecimila lire. Vi sono rimasti inscritti 12 puledri, quanto di meglio le nostre Scuderie possono mettere in lizza per disputare il cospicuo premio. Essi sono: *Edera*, da *Arlecchino*; *Spartivento*, da *Torino*; *Chimes*; *Desdemona*, da *Teriel*; *Zaffiretto*, da *Conte Rosso*; *Vendola II*, id.; *Prince Herschel*; *Odalisca*, *Verdi*, entrambi da *Gloster H.*; *Ladinea*, *Emo*, *Zanella*, *Zanetta*, tutti figli di *Jockan*, l'ora defunto stallone della Razza Breda, e *Fenrid*, da *Baltusther*.

La gara internazionale di tiro a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 7, ore 11,47:

La premiazione della gara internazionale di tiro, in cui trionfarono i campioni italiani, ha avuto luogo al teatro San Martin. Erano presenti tutti i tiratori. Parlarono i signori Grippa, per la locale Società di tiro; Cesarea, pel Municipio di Buenos Aires ed infine il signor Cantoni di Brescia.

Gli italiani spedirono un telegramma al presidente della Federazione dei tiratori, on. Zanardelli.

La traversata della Manica.

Ci telegrafano da Calais, 7, ore 23,30:

Il colonnello Cody è partito ieri sera, alle 20, con un vento leggero dall'est. Il canotto era rimorchiato da un cervo volante. Fu scortato fino ad un miglio dalla costa da un pilota di Calais, che le Lucie notizie sono la costa inglese, dove è giunto nella mattinata.

Questo Cody non è altri che il famoso cavaliere che dieci anni or sono corse in Italia dei *matches* contro diversi ciclisti.

I « records » mondiali della locomozione alla fine del 1903.

Quale distanza si può percorrere in un'ora.

Podismo. — *Corse dell'ora professionisti*: Km. 18, m. 816, Watkins (inglese); *dilettanti*: Km. 18, metri 555, W. George (inglese).

Ciclismo. — *Corse dell'ora professionisti con allenatori*: Km. 87, m. 362, Tommy Hall (inglese); *dilettanti con allenatori*: Km. 61, m. 477, Audemars (svizzero); *professionisti senza allenatori*: Km. 40, metri 615, Hamilton (americano); *dilettanti senza allenatori*: Km. 40, m. 050, Pettier (francese).

Navigazione. — Nodi 33, m. 35 all'ora, piroscafo tedesco *Deutschland*.

Automobilismo. — *Vetture*: Km. 156, m. 363 all'ora, Duray (Gobron); *vetturette*: Km. 108, V. Ilamain (francese); *motocicletta*: Km. 154, m. 700, Fournier.

Ferrovia. — Km. 207 all'ora, raggiunti dalla locomotiva ad elettricità dell'ing. Walter Reichel sulla ferrovia Marienfelde-Zossen, nelle vicinanze di Berlino.

Società dei « Paper-Hunts ».

Mercoledì, 10 corr., terza caccia della stagione. Appuntamento alle ore 14 a Moncalieri, viale della Stazione. Apposito servizio di vetture, in partenza alle ore 13 da piazza Castello (*Hôtel d'Europe*), porterà i signori soci all'appuntamento e dall'arrivo a Torino.

A proposito dell'agitazione dei risicultori contro le nove ore.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Novara, 7 novembre 1903.

« *Egregio Signor Direttore*,

« Nel numero d'oggi del giornale *La Stampa* leggo una corrispondenza da Novara (al titolo: « L'agitazione dei risicultori contro le nove ore »). Le sono costretto a pregarla di rettificare due particolari:

« L'uno è che io non ho inteso affatto di fare rimanere dissimulato su quello che il Consiglio del lavoro aveva deliberato circa alle nove ore di lavoro per i mondatori di riso. Invitato a quella adunanza, udii le obbiezioni che si facevano a quella deliberazione, seppi i motivi che l'avevano determinata ed accennai agli inconvenienti, di quale alcuni dei presenti avrebbero voluto deliberare.

« L'altro rettifica riguarda ciò che mi si attribuisce, e rivendi che « l'adunanza fu dopo che il senatore « Cerruti, dalle spiegazioni avute, si mostrò convinto « dei danni che arrecherebbe tale orario ». Io ero convinto che, lasciando illimitata la facoltà di occupare nel lavoro della mondatura ragazzi e donne minori di età per più di otto ore, si farebbe cosa dannosa. E penso che, se non si volesse limitare a nove ore la giornata per tutti i mondarisi, si dovrebbe adottare la proposta fatta dal Consiglio Superiore di sanità di limitare il lavoro ad otto ore per i ragazzi e per le donne minori di età.

« Questo è il mio convincimento, e mi dispiace che mi ne venga attribuito uno diverso.

« La ringrazio dell'accettazione di questa rettifica e la riverisco.

« *Senatore* Carlo Cerruti. »

Reati e Pene

Il processo per l'uccisione del marinaio D'Angelo.

L'udienza rinviata a lunedì.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 17,5:

Stamane, innanzi alla VI Sezione del Tribunale, è incominciato il processo del marinaio D'Angelo, morto in carcere a *Regina Coeli*.

Quando si apre l'aula del Tribunale il pubblico, numeroso, irrompe con spintoni e grida nel piccolo spazio riservatogli.

I genitori del povero D'Angelo siedono nella parte riservata agli avvocati. Il padre, simpatica figura di marinaio, è un uomo sulla cinquantina, d'aspetto vigoroso, colla barba nera alquanto brizzolata. Egli appare assai abbattuto. La madre è una donnetta di piccola statura, magra e già curva, benchè abbia solo 48 anni. Ha in testa un largo scialle nero che le avvolge quasi tutta la persona. Il suo viso, scarno e pallido, desta pietosissima impressione. La povera donna ha gli occhi gonfi di pianto. Quando tra gli imputati entrano le sette guardie in divisa, essa dà in un nuovo scroscio di pianto, come se avesse la riapparizione della triste fine del suo Giacomo.

Poco dopo entrano il direttore del carcere, Kustermann, il dottor Ponsi e sette agenti del carcere, imputati di avere provocato la morte del marinaio. La Difesa e la Parte civile erano largamente rappresentate. La Parte civile era composta degli avvocati Barzilai, Comandini, Mazzolano, Albano, Simoncini e Ascoli. Gli imputati erano così difesi: il dottor Ponsi dagli avvocati Di Benedetto, Palomba e Sorra; il direttore comm. Kustermann dall'avv. Randomini; le guardie: Righini da Vienna e Lopresti; Mazzocchi da Marinucci; Angeloni da Fartini; Corvellini da Orano; David e Morello da De Santis; Sopranzi da Samone; Orlandi da Berardi.

Alle ore 11,20 entra il Tribunale, composto dal presidente Bianchi, dai giudici Bonelli e Formica. Il Pubblico Ministero è rappresentato dall'avv. Clarela. Anche gli altri imputati ed i periti sono al posto; tra essi dovrebbe essere anche Bonfigli, Ponzetempelci, Marchiafava e Durante, ma di essi è presente soltanto Bonfigli. Sono introdotti una cinquantina di testi, così che l'aula è completa. Non si respira, non si vede, non si sente. Nel gruppo dei testimoni abbondano gli agenti del carcere, gli arrestati ed i carabinieri.

Poco dopo l'ingresso del Tribunale, entra nell'aula un giovane tenente di fanteria, figlio del dottore Ponsi; guarda commosso suo padre, che siede sul banco degli imputati sotto il peso della gravissima accusa.

Mentre si fa l'appello dei testimoni, ventisei d'accusa e cinquantasei di difesa, mi soffermo a raccogliere i discorsi del pubblico, e devo convincermi che esso è molto ostile agli imputati.

Vi basti questa frase espressiva e crudele contro di essi che raccolgo da un popolano:

« *Ma nun se come Gesù Cristo je dija la terza pe' scannalli.* »

L'avvocato Dibenedetti, della Difesa, prega il Tribunale di soprassedere, perchè vuole che i periti assenti presenzino all'interrogatorio degli imputati. Il P. M. si oppone; ma il Tribunale rinvia il dibattimento a lunedì.

Il pubblico sfolla rumoroso ed alquanto deluso.

Un breve rinvio del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 10,50:

Palizzolo, costretto a letto, ha inviato al Tribunale un certificato medico che constata come, per la riacutizzazione dei dolori artritici, egli non possa camminare. Il cancelliere si reca alle carceri, ove l'imputato gli dichiara che si prosegua il dibattimento, purchè vi assistano i suoi avvocati.

Invece l'avv. *Falaschi*, difensore, avverte che, la Difesa, concorde, chiede un breve rinvio, tanto più che era stato deciso di prendere qualche giorno di vacanza, da domani fino a giovedì. Il presidente non vorrebbe che da questo ritardo i testimoni ne avessero disagi.

L'avv. *Falaschi* insiste dicendo che la causa è grave e i testimoni importanti, perciò è conveniente che l'accusato assista alle loro deposizioni.

Il *presidente* rinvia a giovedì la continuazione del processo; ma vuol rilevare come sia questo dolore sia Palizzolo a dirigere il dibattimento. « Tutte le volte che non verrà venire in Tribunale noi non potremo tenere udienza! »

L'avv. *Falaschi* soggiunge: « Non è giusto! L'accusato voleva che si continuasse il dibattimento, e siamo stati noi a desiderare il rinvio. »

L'avv. *Marchesano* aggiunge qualche parola di protesta, contro il pubblico casa commentando.

Palizzolo, quindi, non sarà neppure tradotto a Roma, dove doveva deporre come testimone nella causa per la morte del marinaio D'Angelo. In suo vece partirà oggi un altro certificato medico che constata la sua impossibilità a muoversi. Forse sarà udito per mezzo di rogatoria.

Le questioni giuridiche nel processo Murri.

La salute degli imputati.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 14,40:

Alla sezione d'accusa fu presentata, oltre a quella del prof. Conti nell'interesse dei fratelli Dallo, anche una Memoria di parte civile onde fare elevare una speciale accusa contro Tullio Murri, nonchè Bonetti e il dott. Secchi, escludendone la Linda, contro di cui la Parte civile non si costituirà. Tale Memoria consta di poche pagine, che raccolgono i dati, gli elementi e le circostanze riflettenti il tentativo di avvelenamento; con ciò si tenderà a far elevare anche all'accusa di assassinio del Bonmartini l'imputazione di tentato veneficio; ma la sezione d'accusa ritenne i tentativi d'avvelenamento quali atti preparatori, e perciò assorbiti nell'accusa principale di assassinio. La Memoria porta le firme dell'avv. Carrant e del prof. Stoppato nella sua qualità di curatore dei minorenni Nino e Maria Bonmartini.

I difensori, in seguito alle ripetute loro insistenze, ottennero di vedere gli imputati alla presenza però delle guardie carcerarie: tutti godono buona salute, meno la Linda, che è travagliata dalla nefrite.

La condanna degli Zuccherifici veronesi per frode all'Erario.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 20:

Oggi il Tribunale pronunziò la sentenza contro Cazzola Achille, Hubner Teodoro, Schubalt Carlo, Neumann Federico: il primo direttore amministrativo e gli altri tre direttori tecnici degli Zuccherifici riuniti veronesi di Cologna e Santobonifacio, cui ritenne responsabili di frode continuata a danno dell'erario.

Hubner, Schubalt e Neumann vennero condannati rispettivamente a multe: Hubner a L. 178.090, Schubalt a L. 329,619, Neumann a L. 51,522.

La Società degli zuccherifici venne tenuta civilmente responsabile e condannata al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali. Il Cazzola fu assolto per non provata reità.

Il processo pel duello dell'Asmara.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara che il processo contro il capitano Craveri, che uccise il Ricciardi, avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre a quel Tribunale.

Una tardiva eco dello sciopero dei gasisti.

(*Tribunale Penale di Torino — 7 novembre*).

Tardiva davvero! Dal febbraio 1902 al novembre 1903 il tempo non è certo mancato per architettare su poche carte processuali un inquisitoriale un meschino processo per eccitamento all'odio di classe. E' giusto però riconoscere che l'opera dell'Autorità giudiziaria fu intralciata dall'esigenza della.... politica. Infatti la Procura del Re voleva procedere contro l'onorevole Morgari per la sua partecipazione attiva.... troppo attiva (diceva la Procura stessa) al famoso sciopero dei gasisti. Gli si rimproverava le sue concioni dalle gradinate dei monumenti e le sue esplosioni oratorie contro un carrozzone tranviario, che continuò però tranquillamente il suo viaggio più o meno rapido.

Ma la Camera rifiutò l'autorizzazione a procedere, e così sul banco degli accusati non restarono che i compagni, dott. Casalini Mario, Actis G. B., Rello Luigi, Molinari Alberico, Vautero Felice, Avanza Isidoro, imputati di avere, come caporioni del disgraziato sciopero, tenuti discorsi.... incendiari, mentre la città era al buio, e redatto e stampato un manifesto eccitante all'odio di classe ed invitante allo sciopero generale.

Il dibattimento è principiato stamane. Esso è diventato un vero cumulo di incoerenze, nè si può dire che tutti i testimoni abbiano ottenuto l'identità. Maggior preoccupazione del Tribunale fu di poter ottenere la dimostrazione dell'effetto rivoluzionario delle frasi incriminate, perchè a così enorme distanza di tempo e fuori d'ambiente esse apparivano ormai sciatte e dimesse. Ma la dimostrazione non fu nè facile, nè fedele, nonostante la buona volontà del presidente e gli sforzi di memoria dei pochi testimoni.

La sentenza.

Nel pomeriggio fu pronunciata la sentenza. Casalini dott. Mario e Vautero Felice furono assolti per insistenza di reato.

Actis G. B. fu condannato a 15 giorni di detenzione e 100 lire di multa; a 2 mesi, 15 giorni e 50 lire di multa Rello Luigi; a 6 mesi ed alla multa di L. 400 Avanza Isidoro; a 2 mesi ed alla multa di L. 60 Molinari Alberico.

Molto sfoggio di pubblica forza; ambiente tranquillissimo; dibattimento povero d'interesse.

Presidente: Spingardi; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati on. Mainò, Allasia, G. E. Carnazzolo, Brusasco; cancelliere: Alloj.

Cist.

Il tentato suicidio dell'impazzita principessa Luisa.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 0,10:

Secondo un dispaccio da Monaco al *Rappel*, l'ex-principessa Luisa di Sassonia avrebbe tentato di suicidarsi, gettandosi dalla finestra. Ora si trova sorvegliata da due infermiere. La Principessa era da qualche tempo in uno stato mentale grave, e sarà probabilmente internata in una casa speciale.

Le vicende d'un milionario americano fra i briganti.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 3:

I giornali di Londra hanno da New York che i parenti di Edward Wentz, il milionario americano di Filadelfia, scomparso or sono quindici giorni, misteriosamente, durante una villeggiatura nelle montagne della Virginia, sono stati avvertiti che il milionario non è morto, ma che è prigioniero dei briganti, che chiedono una somma di 500,000 franchi per rimetterlo in libertà. Essi dicono che se si faranno tentativi per arrestarli, il milionario sarà ucciso.

La famiglia ha risposto che questa somma sarà pagata, ed ha incaricato il deputato della Virginia di entrare in trattative coi briganti per questo affare.

Una miniera in fiamme.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 5:

Si ha da Virginia City che la miniera di Kearange è in fiamme. Il numero delle vittime è grande; di sette minatori è stata accertata la morte; molti altri sono gravemente asfissiati. Da 30 a 75 non sono risaliti dai pozzi, e si teme che siano morti. Un sorvegliante è entrato nella miniera cinque volte, ritirando cinque cadaveri; alla sesta volta vi perirà.

Un grande incendio a Glasgow.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,20:

I giornali annunziano che un grande incendio è scoppiato ieri a Glasgow. Un gruppo di case in Buchanan-Street fu invaso dal fuoco. Parecchi pompieri rimasero feriti nell'incendio. I danni materiali si calcolano ad una ventina di milioni di franchi.

Agitazione di coloni nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 7:

A Granozzo e Monticello si è iniziata una viva agitazione tra i coloni dipendenti da quei proprietari. Essi vogliono un'ora di riposo lungo l'orario e l'aumento di venti centesimi sul salario. I proprietari non intendono di aderire alle richieste.

A Casale Fontanetto, già teatro di rivolgimenti agrari, per cui occorse l'invio di truppe, in seguito agli sfratti giudiziari, ben 14 famiglie di coloni ora devono lasciare i poderi del conte Bonomo e sloggiare.

Una suicida nell'acqua da quindici giorni.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

Ieri il pretore Baldi, del primo mandamento, veniva avvertito di una lugubre scoperta fatta da alcuni contadini sulla sponda destra del fiume Tanaro, oltre il ponte Orti, e precisamente nella regione Alberotti. Accorso sul luogo, constatava trattarsi del rinvenimento del cadavere di certa Rossi Francesca, moglie al carrettiere Botelli, che mancava di casa dal 24 ottobre. Il corpo della disgraziata era affatto irriconoscibile.

La causa del suicidio va ricercata in una malattia che da tre anni affliggeva la povera Rossi, la quale si lamentava spesso col marito del troppo dolore che risentiva per cercarsi. Il cadavere veniva trasportato alla camera mortuaria.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (123)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Ma perchè non la amerebbe egli più? Non aveva conservato religiosamente il ricordo di lei per due anni?..... Ogni volta che s'era trovato presso di lei non le aveva provato con le sue domande un amore che il tempo non aveva potuto cancellare? Dovunque e sempre egli non aveva voluto vedere in lei che Calista Marcella..... Quel nome solo s'era trovato sulle sue labbra.....

Ma, ahimè! l'amore la illuminava; ella diventava cosciente della sua indegnità; ella fremeva al ricordo di un passato incancellabile. Chi poteva, tuttavia, rinfacciarglielo, quel passato? Non Prospero — pensava. — L'avvelenamento, il furto non avevano avuto testimoni..... Il notaio Thomassin era morto..... I Bonneau non avevano mai saputo nulla..... Tutto ciò era scomparso. Ma rimanevano le sue domande! quando Prospero l'aveva interrogata! Ebbene, non aveva una scusa preparata? Aveva avuto vergogna di confessare che era stata povera, che era vissuta in così bassa condizione..... e aveva voluto nasconderglielo.....

Andò ad appoggiarsi alla tavoletta del caminetto, davanti allo specchio, e, come una volta, in casa d'Yvonnet, vi si contemplò. Ma questa volta non fu un sorriso di fiducia che venne alle sue labbra, fu un sospiro, un sospiro doloroso. Ella dubitava..... Una voce segreta, la voce della sua coscienza, che udiva per la prima volta, la accusava. Si coprì il viso colle mani. Ad un tratto, nel gran silenzio della notte, una voce dolce, una voce commossa, mormorò dietro di lei:

— Sei più bella di Venere, la madre degli amori!.....

Il suo cuore palpitò forte..... Quelle parole ella le aveva già udite, venute a lei dal giardino di Prospero Duval.

— E' un sogno! — si disse a bassa voce. — Oh! potesse durare a lungo!.....

E terminò da sè la frase pronunciata allora da Prospero:

— Ti amo!.... Ti adoro!.....

Poi, subitamente, involontariamente, ella si voltò. Prospero era là, davanti a lei. Ella gettò un grido di gioia, di speranza, di felicità e si slanciò verso il giovane che le stava davanti.

Ai lettori che, a giusto titolo, desiderano la verosimiglianza nel racconto, noi diremo: Prospero, pagando bene la cameriera d'Antonia, era stato da quella cameriera introdotto nel suo appartamento ed era entrato nel salotto senza essere udito. Si comprende con quale intenzione egli aveva pronunciato le parole d'un tempo, parole che dovevano costringere la signorina di Santa-Cruz a svelarsi se realmente ella era Calista Marcella.

Dopo un breve silenzio egli prese le mani d'Antonia, e, guardandola fiso negli occhi, le disse:

— Voi siete Calista Marcella!

— Ebbene, sì — rispose ella, fuori di sè, quasi timorosa e tremante. — Sì; ne convengo; ho portato quel nome, ma non era il mio!

E siccome lo sguardo di Prospero esprimeva il dubbio, ella aggiunse, abbassando gli occhi:

— Bambina, fui rubata a mio padre, il marchese di Santa-Cruz; poi, un giorno, ritrovai il nome e la condizione che m'appartenevano; seppi la verità.

Con un sorriso ironico Prospero domandò:

— Perchè non m'avete fatto prima quella confessione?

— Perchè quel passato di miseria mi faceva vergogna..... non osavo confessarlo.... perdonatemi.

Prospero lasciò le mani di Antonia; il suo sguardo divenne severo, quasi cattivo.

— Che cosa debbo perdonarvi, — replicò, — la menzogna di ieri o quella d'oggi? Rispondete: lo voglio!

Antonia, agghiacciata di spavento, non rispose.

— Tacete? — riprese Prospero. — Ebbene, parlerò io per voi. Voi m'avete mentito la prima volta che vi vidi al palazzo di Fontaillon, e voi mi mentite in questo momento. Non siete la figlia del conte di Santa-Cruz, come non entraste parente del signor Yvonnet. Siete Calista Marcella, la trovatella, allevata all'Ospizio, collocata come serva, all'età di sedici anni, alla fattoria degli Aubiers, di dove fosse cacciata per la vostra mala condotta..... Voi siete Calista Marcella, la serva di Yvonnet. Calista Marcella, l'amante di Félix Camille..... Ma tutto ciò non è ancora che il prologo di un passato la cui vergogna non proviene soltanto dalla miseria. Un giorno, una notte piuttosto, cedendo agl'infami consigli del vostro amante e alla vostra perversità nativa, voi siete diventata avvelenatrice e ladra. Yvonnet ha trovato la morte in fondo ad un bicchiere di birra, nel quale voi avete messo il veleno; e, qualche ora dopo, aiutata da Camille, da voi introdotto nella casa del vostro benefattore, voi avete rubato ottocentomila franchi in titoli al portatore nella casa del povero vecchio avvelenato. Poi, coll'aiuto di documenti del vostro amante sottratti al notaio Thomassin, vi faceste creare uno stato civile falso; voi avete preso il posto di una morta e la marchesa di Sainte-Croix, per cupidigia, per poter soddisfare i suoi vizi, ha ratificato quell'audace usurpazione. Vedete bene che vi conosco!

Sotto quelle veementi parole, che ritracciavano la sua vita, Antonia tremava come una foglia agitata dal vento; lentamente s'era inginocchiata ai piedi di Prospero..... E tutto il suo corpo fremeva, perchè la sua anima era in preda alla più spaventevole disperazione.

— E' vero tutto ciò? — domandò Prospero, insensibile a quel muto dolore.

— E' vero, — rispose la disgraziata con voce dolente. — Ahimè! non sapevo quel che facevo..... Ignoravo il bene come il male..... Nessuno m'aveva istruita, illuminata..... Nemmeno il mio cuore.

Prospero si sentì commosso da quegli accenti.

— Perchè, — domandò egli con voce dolce, — perchè cercavate ancora d'ingannarmi poco fa, pretendendo d'essere la figlia del conte di Santa-Cruz?

Allora Antonia scoppiò in singhiozzi e si prostrò anche di più davanti a Prospero. I suoi bei capelli d'oro s'erano disciolti e ricadevano sulle sue spalle. Mai ella era stata più bella, più seducente, più irresistibile.

— Perchè vi amo, — disse singhiozzando, — perchè, per me, il vostro disprezzo è la morte!

A quella stupefacente rivelazione Prospero fece un passo indietro.

— Mi amate! — esclamò. — E pensate, forse, che Prospero Duval possa amare ancora Calista Marcella?

Ma Antonia non rispose.

Vi fu un silenzio turbato soltanto dai gemiti, dai singhiozzi della disgraziata creatura.

— No! — disse ella finalmente. — So che sono indegna di una tal felicità.

Poi, ad un tratto, ella rialzò il capo, rigettò dietro alle spalle i capelli che le erano caduti sul petto, ed esclamò:

— Voi amate, forse, un'altra!.... In quel caso, che cosa siete venuto a fare qui? Perchè, se mi disprezzate, avete pronunziato le parole di passione del passato?

La commozione di Prospero s'era dissipata; freddamente egli rispose:

— Sono venuto qui per tentar di riparare il male che voi avete fatto; sono venuto qui per costringervi a svelarvi e per domandarvi: « Dov'è Félix Camille, il vostro complice? »

(*Continua*).

Arti e Scienze

La commedia del genere di Sardou

« I sentieri della virtù ».

Cadet Roussel.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 7, ore 22,15.

Roberto de Flers, genero di Sardou, e il suo collaboratore inseparabile G. A. De Caillavet sono veramente due felici mortali.

Diedero l'altra sera la cena scenica in occasione della 100.a rappresentazione della loro operetta: *Il Sire di Vergy*, che continua ad attrarre numeroso il pubblico alle Variétés, ed ecco che, battendo il ferro finchè è caldo, già hanno avuto ieri un'altra vittoria. *I sentieri della virtù* piacquero, tanto più che al teatro della Nouveautés non ci è abituati agli spettacoli di quel genere.

Si tratta infatti di una commedia vera, senza le buffonate dei vaudevilles, ma piena di scene deliziose, di motti divertenti, con un dialogo che ricorda quelli dei più bei tempi della Commedia francese.

Vorrei pure potervi dire che si tratta di una commedia morale; ma mi trovo troppo imbarazzato ad affermarlo, quantunque una morale ci sia, tanto che Catulle Mendès nel *Journal* così la definisce stamane: « Non bisogna abusare della virtù; troppa virtù in una donna molto bella può avere funeste conseguenze; al contrario il peccato ha qualche cosa di conveniente e di utile, ed è amaro od anche colpevole di essere avari quando si ha tanto tesoro da dare a teneri mendicanti ».

La signora Cecilia Gerbier è una tra quelle gentili mondane che si occupano molto di opere buone, cosa che le aiuta a passare il tempo, ad allargare la cerchia delle loro relazioni, e qualche volta, anche ad annodare relazioni più intime. Per ora Cecilia si mostra imperturbabilmente virtuosa, e benchè non possa astenersi dal provare qualche tenerezza intima per Clemente Chaumette, eloquente tribuno, che fu ministro, ella giurò di non mai lasciarsi andare a teneri abbandoni. Un giorno, poi, stretta troppo da vicino da Bargelin, irresistibile, Bargelin, che possiede tutte le donne, gli amministra un fantoso ceffone, che lo rende stupefatto, e che non tarda a costituire l'ammirazione di Parigi. Ma la signora Cecilia ha una figliocia, Simona, che si è saldamente innamorata di Bargelin; e Cecilia, sperando che Bargelin si corregga e sposi Simona, li sopporta nella propria intimità; la campagna, tanto che il mondo comincia a mormorare, e fino che lo schiaffo non è stato che una commedia, ecc. Queste voci non tardano a giungere all'orecchio di Cecilia stessa, la quale osserva che valeva proprio la pena d'essere così intrepidamente onesta per giungere a tali risultati; dice a sè medesima che i sentieri della virtù non menano sempre a buona ricompensa, e prende un'altra via, la quale la mena..... fra le braccia del suo sospirato Chaumette, il quale si trova così ad essere il più felice degli uomini avendo meno se lo aspettava. Conviene dire che Chaumette, il quale, nella sua qualità di ex ministro, è uno politico, si ricompensarla, e fa sì che Bargelin sposi Simona. La gente di fronte a questo fatto si vergogna della propria maldicenza, torna ad esaltare la virtù di Cecilia, che è invitata a cinquanta luoghi intorno da tutti i più austeri castellani e financo a pranzo col vescovo: tutte cose che non sarebbero state mai possibili quando Cecilia era ancora virtuosa, ma diffamata. E così tutti sono contenti, tranne il marito.

« Ma certo — osserva Catulle Mendès — non si può lodare troppo alla diagnosia di quel brav'uomo, quando si tratta della comune felicità. »

Una commedia di questa fatta richiedeva una esecuzione fine, e l'ebbe per parte della leggiadra Marcella Lender (Cecilia), di Noblet (Chaumette), del Torin (Bargelin) e degli altri tutti.

Alla sera stessa al teatro di Victor Hugo, dopo una prima rappresentazione di una traduzione delle *Maschere* di Roberto Bracco, che piacque, si è avuta una commedia in versi di Jack Richepin, figlio di Jean, intitolata: *Cadet Roussel*. E' questo il nome di un personaggio leggendario da ben un secolo in Francia, come un giovanetto volta a volta malaccorto e timido, un fenomeno, che viene a Parigi dalla sua provincia, e vi racconta mille avventure. La commedia, senza essere un capolavoro, dimostra nel suo autore una reale capacità di autore drammatico e di versificatore.

L'inaugurazione dell'anno accademico a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 14:

Stamane venne inaugurato l'anno accademico con un discorso dell'illustre prof. Ciamician sui *Problemi chimici del nuovo secolo*. Il professore Bertolini, pro-rettore, invocò dal Governo validi provvedimenti atti a impedire la decadenza della nostra Università, ed inviò un caldo saluto al rettore dimissionario Puntoni. Alla cerimonia assistevano tutte le maggiori Autorità cittadine, oltre a numerosi studenti ed invitati.

Università Popolare. — Come già annunziammo, è domani che l'egregio prof. Donato Gila, antica e cara conoscenza dei torinesi, terrà nell'aula dell'Università popolare, alle 15, la sua conferenza: *Per l'Egitto e le sue memorie*, che sarà illustrata da numerose proiezioni.

Fradeletto all'Alfieri. — E' annunciata pel 15 corrente al teatro Alfieri una conferenza di Antonio Fradeletto. La conferenza avrà per titolo: *Malattie dell'Arte.*

Cinematografo dello sport.

Così potrebbe chiamarsi la *Stampa Sportiva*, che nelle sue eleganti colonne raccoglie l'eco dei principali avvenimenti sportivi e ne riproduce i più notevoli personaggi ed episodi.

Il numero di questa settimana, che da oggi è in vendita a centesimi 10 in Italia, contiene:

Il *record* dell'ora in bicicletta (3 grandi illustrazioni) — L'Esposizione Internazionale di automobili a Torino nel 1906 — L'automobile nelle grandi manovre di Francia, Inghilterra e Svizzera (6 illustrazioni) — L'Italia alla Coppa Gordon Bennett — Le grandi marce podistiche a Genova, Milano e Torino (6 illustrazioni) — Corse a Prato (3 illustrazioni) — La scienza aeronautica in Italia — Le donne in pallone — Un'ascensione dell'aviatore Leopoldo (3 illustrazioni) — I campionati mondiali di forza (6 illustrazioni).

L'abbonamento annuo alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (per gli abbonati alla *Stampa* L. 4).

L'uccisione d'una lince sui monti di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 7:

Nelle alte montagne del Comune di Sampeyre, in Valle Varaita, venne uccisa una bellissima lince.

Stamane venne portata alla Prefettura. Agli uccisori, che sono pastori di quei luoghi, verrà loro corrisposto dall'Amministrazione provinciale il premio di lire settantacinque.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Arrivo del Conte di Torino. — Il Conte di Torino giunse ieri mattina fra noi da Vercelli.

Partenza ed arrivo. — L'arcivescovo cardinale Richelmy si recò in visita pastorale a Villastellone e Borgo Cornalense, e ritornerà posdomani sera.

L'on. Morgari giunse da Roma.

Una commemorazione di Bovio fatta dall'onorevole Colajanni. — Per iniziativa dell'Associazione universitaria la sera del 27 corrente l'on. Colajanni commemorerà nel teatro Vittorio Emanuele Giovanni Bovio. Affinchè la commemorazione riesca veramente popolare e degna, i prezzi d'ingresso saranno molto bassi.

Echi della tragedia fra cognati. — Le notizie di ieri intorno allo stato della signora Pagliero Maria non sono più buone come vorremmo. Il leggero miglioramento verificatosi due notti or sono ha purtroppo subìto un repentino regresso. Tuttavia non sono perdute le speranze di salvarla.

Circa alle cause della tragedia, siamo in dovere di accennare a nuove circostanze venute alla luce dopo il fatto e che meglio spiegano il movente della strage che il Giuseppe Destefanis ha compiuto su di sè e sulla cognata.

Secondo queste circostanze risulterebbe che già da molto tempo il Giuseppe Destefanis era stato preso da una morbosa passione per la cognata Pagliero; tanto che quando i coniugi Destefanis-Pagliero abitavano in via San Secondo, il Giuseppe avrebbe tentato un giorno di indurre la cognata a cedere alle sue voglie.

La Pagliero lo respinse, e sembra che fin d'allora il cognato abbia manifestato propositi di vendetta.

La Pagliero, lungi dal seminare pettegolezzi in famiglia, tacque al marito il tentativo del fratello; e ciò per non provocare dei guai che avrebbero potuto prendere una piega troppo burrascosa.

Da allora però i rapporti fra i due cognati non divennero mai più cordiali; anzi si inasprirono viappiù.

Come si vede, queste nuove circostanze mettono in una nuova luce il movente del delitto, e spiegano molte cose che la prima versione non riesciva a spiegare.

Tentato suicidio di un ammalato. — Verso le 15 di venerdì certo Allione Domenico, ricoverato in una camera a pagamento dell'Ospedale di San Giovanni, si gettò da una finestra dell'ospedale prospiciente via Cavour. Raccolto e riportato nel suo letto, i sanitari riscontrarono che nella caduta aveva riportata la frattura del radio sinistro.

Morto per apoplessia. — Alle ore 22,40 di giovedì il garzone caffettiere Abello Giuseppe, d'anni 50, essendo stato colpito da grave malore nell'esercizio del suo principale sig. Vercesa Giuseppe, angolo via Accademia Albertina e Mazzini, cadde sul pavimento. Il Vercesa, visto l'inutilità dei soccorsi prodigatigli per richiamarlo in vita, avvisò le guardie municipali, le quali condussero l'infermo al San Giovanni, dove giunse cadavere. I medici giudicarono trattarsi di paralisi apoplettica.

Un martellatore. — Ieri sera in seguito a diverbio certo Giuseppe Crosta, d'anni 32, diede una martellata sul capo al ragazzo decenne Giuseppe Musso, procurandogli la rottura di un'arteria. Il ferito fu condotto all'Ospedale Regina Margherita, i cui sanitari si riservarono ogni giudizio sulla gravità della lesione.

Il martellatore è latitante.

Arresto di un rapinatore. — Giovedì scorso, verso le 14,20, mentre il ragazzo Cossa Arturo passava sotto i portici di piazza Carlo Alberto con un involto contenente dei pizzi, quattro giovani bambini lo gettarono a terra e impossessatisi dell'involto fuggirono.

Dopo lo stesso furto, le guardie Castino e Lazzaretto riuscirono a rintracciare e ad arrestare uno dei bambini che fu riconosciuto per certo Barosso Luigi, d'anni 17.

Tre cadute, di cui due gravi. — Venerdì mattina, alle ore 8, mentre il ragazzo Bellis Francesco, d'anni 6, si trovava sul balcone di sua abitazione al 3.o piano della casa N. 3 di via Gioberti, cadde non si sa bene per quale causa, dal balcone stesso sul sottostante cortile.

Alle grida del piccino accorsero varie persone, le quali gli prestarono i primi soccorsi, indi ne curarono il trasporto all'Ospedale Umberto I, dove le riscontrarono, avendo riportato la frattura del femore sinistro.

— Certa Cesana Teresa, d'anni 42, mentre l'altra mattina scendeva la scaletta dei quai in fondo al corso San Maurizio per recarsi a lavare panni, scivolò e cadde, riportando la frattura della rotella del ginocchio destro.

La povera donna venne tosto soccorsa da una guardia municipale e da pietosi astanti; dopo di che venne condotta al San Giovanni ove fu ricoverata. Dovrà stare in cura un mese, se non sopravverranno complicazioni.

— Pure l'altra mattina, il decoratore Giorara Lorenzo, d'anni 41, attendeva al proprio lavoro sopra un ponticello a 4 metri dal suolo, nel cortile dei nuovi locali dell'Opera Pia di San Paolo, in via Monte di Pietà. Ad un tratto, forse per un brusco movimento, lo sgabello del ponticello si spostava ed il Giorara cadde nell'intercapedine che dà luce al sotterraneo, e rimase a lì come tramortito.

Subito accorsero in aiuto del caduto molti operai che in quel locale stavano lavorando, alcuni del personale dell'Istituto, e poco dopo dal Municipio il dottor Abate. Questi, visitato attentamente il Giorara, riscontrò ch'egli non aveva riportato rotture di sorta. Però il sanitario, dubitando che il Giorara potesse aver riportato delle lesioni interne consigliò che lo si conducesse in qualche ospedale, ma il caduto, che subito riprese i sensi, rifiutò il consiglio del sanitario, e allora venne da alcuni compagni di lavoro condotto alla sua abitazione.

I cani che mordono. — Alle 15 di venerdì certo Gerardi Giulia, d'anni 16, fu morsicata a sangue da un cane appartenente ai suoi principali, signori Losani e Torretta, fabbricanti corso e del cor so San Maurizio, 57. Le guardie municipali avvisate, presero i provvedimenti del caso.

Voltaire del pubblico. — *Per i poveri edificanti e del Cimitero.* — Un egregio cittadino, il signor Alfredo Verri, ci invia l'improvviso di una sua visita nel Cimitero generale, impressione di infinita tristezza per la fossa in cui sono i resti dei poveri e dimenticati.

« Ah! quelle tombe semplici, quella fossa umili, nelle quali non è pianta e poche con pochi e con questi cumuli di terra sui quali mille si legge, e solo un graziato sasso porta un numero: nero, triste, freddo, come forse fino a freddo come la vita di coloro che sotto quei cumuli dormono il sonno eterno!

« — A egregie ceneri i forti animi accendono l'urne dei morti — ammonisce il poeta; e perchè a ricordare ai poveri i morti loro non può il Municipio nostro accordare gratuitamente una lapide, una croce che sia l'urna funebre su cui i derelitti della fortuna possano, piangendo e pregando, leggere scolpito modestamente il nome dell'amato defunto! »

La caduta di un decoratore. — Ieri poco prima del mezzogiorno, il decoratore Giraudi Giacomo, d'anni 17, mentre attendeva al proprio lavoro nella casa N. 42 di via Roma, cadde da una scala a pioli e rimase al suolo privo di sensi.

Una guardia municipale, avvisata dell'accaduto, porse aiuto al disgraziato operaio; indi, con vettura pubblica, lo condusse al San Giovanni, ove dovette essere ricoverato, poichè pare abbia riportato gravi lesioni interne. I medici non si pronunciarono sul riguardo.

Ferimento per rapina? — Ieri si è recato dal detective di guardia al Municipio certo Elia Rebottino Carlo per farsi medicare di una ferita al collo. Interrogato dal sanitario, il ferito narrò che l'altra sera, verso le ore 22, mentre passava pel corso Regina Margherita, all'angolo di via Della ... è incontrato quattro individui che lo avevano assalito, mentre dopo dato col'orologio, d'argento e di venti soldi. Le ferite sono lievi e guariranno in pochi giorni. La Questura ora sta facendo indagini per appurare la narrazione del ferito.

STATO CIVILE DI TORINO

7 novembre 1905.

NASCITE 15: di cui maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI: Agnello Antonio con Prola Maria — Brusa Gio. Batta con Perrero Caterina — Capra Domenico con Mangiat Carolina Adelina — Ellena Giuseppe con Rossi Celestina — Ferrari Giuseppe con Rollengero Angelina — Franceschini Egi. e con Ulivieri Zelinda — Garaglio Giuseppe con Boriotti Giuseppina — Gelli Giuseppe con Rocco Carola — Michela Felice con Gila Anna — Rebolai Pietro con Ambrogio Anna — Sangiorico Enrico con Ferrero Teresa — Rosso Martino con Caffaro Giuseppina — Secco Giuseppe con Giustetti Carola — Zago Leandro con Guala Silvia — Zoebeler Giacomo con Natali Jolanda.

MORTI: Sacerdote Gentile (ved.) nata Colombo, d'anni 73, di Fossano, casalinga, via Bogino, 15. Gandolfo Maddalena nata Malo, id. 32, di Pecengo, negoziante, via San Pietro in Vincoli, 5.

Fassio Caterina nata Roma, id. 48, di Pont Canavese, via Vanchiglia, 21.

Stralla Elvira (v.) n. Martia, id. 54, di Bruzolo oper. Valenzani suor l'Adina, id. 64, di Milano.

Rossetti Vittoria, id. 31, di Verolengo, sarta.

Molino Adolfo, id. 22, di Mortara, falegname.

Dherin Silvano, id. 16, di Montjovet, contadino.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 9, di cui 2 domicilio 1, negli ospedali, ... N. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 7 novembre:

Prandi Pio, seta	con	Diana Enrichetta, cuc.
Viglino Domenico, carret.	»	Micheletti Clem., cont.
Berenzier Giovanni, tapp.	»	Lingua Anna, cuoca.
Sasso Domenico, contadin.	»	Stella Teresa.
Camilla Stefano, dottore	»	De-Bernocchi Matilde.
Michela Giuseppe, fabbro	»	Annardi Angela, capp.
Bargoni dott. cav. Attilio	»	Galli Giovanna.
Sasso Rocco contadino	»	Bertolino Secondina.
Crescioli Emiliano, pittore	»	Gozzellino Angela.
Berrera Ernesto, vetraio	»	Borello Maria.
Festa Cesare, meccanico	»	Bertoglio Teresa, filatr.
Galli Rocco, contadino	»	Rossotto Ferdinanda.
Zanetti Alvise, parrucch.	»	Valle Maria, sarta.
Laura, Ernesto, professore	»	Calvi Bianca, benest.

COSE LIETE

Onoranze ad un illustre magistrato.

Il conte Felice Avogadro di Quaregna, presidente di sezione presso la nostra Corte d'Appello, avendo compiuto il 75.o anno di età, venne collocato a riposo; ed il Governo del Re, riconoscendo le benemerenze da lui acquistate durante un altissimo e zelantissimo servizio prestato per ben 51 anni, gli accordava l'alta onorificenza di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Ieri, 7 corr., i membri tutti della Corte e della Procura Generale, presso i quali il conte Avogadro lascia di sè vivo desiderio, prendendo da lui commiato, gli vollero esprimere i loro sentimenti di stima e di affetto offrendogli le insegne dell'alta onorificenza, accompagnate da una pergamena miniata, che ricorderà il valente magistrato gli anni della sua illustre carriera.

Alla dimostrazione presero parte anche le Loro Eccellenze il primo presidente comm. Ceresole e il procuratore generale comm. Torti, i quali rivolsero al festeggiato commoventi ed elevate parole.

ULTIME NOTIZIE

Palizzolo citato a testimonio nel processo D'Angelo.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23,30:

Il difensore delle guardie Daviddi e Morales, avv. De Santis, ha citato a testimoniare Raffaele Palizzolo per farlo interrogare sopra la seguente circostanza riferita dai detenuti Mieli, Mattei e Albani nel processo D'Angelo. Nella prime ore della notte del 24 maggio, mentre D'Angelo, stretto dalla camicia di forza, urlava come un energumeno, il Palizzolo, suo vicino di cella, si lamentò con la guardia Daviddi che quelle grida gli impedivano di riposare. Il Daviddi avrebbe, secondo l'accusa, risposto: « Non dubiti che questa volta dormirà, perchè, non dandogli da bere, la gola rimarrà asciutta e non darà più voce. »

La guardia invece ammise di aver ricevuto le lamentele del Palizzolo, ma negò di aver risposto nel modo riferito dall'accusa. « Ieri sera — avrebbe risposto il Daviddi — hanno dato al D'Angelo del vino, e ciò lo ha maggiormente eccitato. Egli acqua non ne vuole, ma io questa sera di vino non ne do da dargliene, e così starà più tranquillo. »

Il Palizzolo, però, interrogato dal giudice istruttore, si espresse in questi termini: « La guardia Daviddi, a confortarmi, mi fece sperare che quella notte avrei potuto dormire perchè, non dandogli da bere, il D'Angelo si sarebbe stancato e non avrebbe gridato. »

In conclusione, il Palizzolo dovrebbe in udienza precisare se con le parole « non dandogli da bere » l'informatore avesse inteso dire che non forniva il vino al D'Angelo e che gli avrebbe negata qualsiasi bevanda.

Per le riforme nell'ordinamento carcerario

Importanti proposte.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

La *Tribuna* dice che Giolitti, appena ha riassunto il Ministero degli interni, ha voluto prese informazioni sull'opera compiuta dalla Commissione che egli aveva nominato, nell'incarico di formulare le riforme da introdursi all'ordinamento carcerario. Giolitti ha saputo che la Commissione aveva preparato già una parte importante del lavoro, che era disposto e sollecitato per esser subito attuato. Le modificazioni essenziali al regolamento carcerario sono: Riduzione della scala dei castighi disciplinari, diminuzione d'intensità della durata delle punizioni, soppressione degli strumenti di castighi del corpo e di tortura fisica, come la camicia di forza ed i ferri, subordinazione al parere dei medici per l'applicazione del materiale di punizione ai minorenni ed alle donne, trattamento speciale degli affetti da psicosi e dei rei a violenza da malvagità, proposte per ottemperare i castighi riguardanti le punizioni corporali dei detenuti ecc. e delle donne incinte.

Comunicazioni radiotelegrafiche italo-montenegrine.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23,45:

Il tenente di vascello Bolari si trova attualmente a Bari per dirigere l'impianto della stazione radio-telegrafica destinata a mettere in comunicazione l'Italia col Montenegro. La stazione italiana sorgerà a Bari, la stazione corrispondente montenegrina ad Antivari ed i lavori delle due stazioni si faranno contemporaneamente.

Una nave italiana per il Centro-America.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,30:

L'Agenzia Italiana dice che, in seguito allo scoppio dell'insurrezione nella Repubblica di San Domingo, il nostro Governo ha disposto l'invio di una nave da guerra in quelle acque per la protezione dei nostri connazionali.

La signora Rosada tutela la proprietà letteraria del marito.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

La *Tribuna* pubblica un atto di diffida intimato alla Direzione del giornale da Matilde Rosada, reclamante la proprietà letteraria di suo marito Giulio per lo scritto *La scienza del delitto*, di cui la *Tribuna* riproduce alcuni brani, e diffidante la stessa Direzione a cessare dalle pubblicazioni lamentate e da altri arbitrari commenti, che più oltre danneggiano la posizione dell'innocente marito dell'istante.

La *Tribuna* riceve poi da Benevento: « A titolo di cronaca, vi riferisco che, secondoci sospettato che Giulio Rosada si fosse rifugiato in questa provincia, è qui attivamente ricercato. »

Sembra però discutibile l'attendibilità di questa notizia.

Fra Venezia e le Indie.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 23:

Il piroscafo *Mariva*, della Società Veneziana di Navigazione, che farà il secondo viaggio fra i porti dell'Adriatico e le Indie Orientali, partirà da Venezia il 14 novembre. Toccherà Ancona il 15, Bari e Brindisi il 16, Catania il 19.

Le interpellanze sugli scioperi dei tessitori alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22:

Alla Camera vengono svolte le interpellanze sullo sciopero di Armentières.

Jaurès rimprovera i padroni di violare la parola data per la formazione dei salari e di rifiutare l'arbitrato. L'oratore chiede che si nomini una Commissione d'inchiesta sulla situazione degli operai tessitori, e supplica la Camera di sciogliere il conflitto mediante un arbitrato, secondo giustizia.

Doumer giustifica la condotta dei padroni, ed espone la critica situazione dell'industria.

Trouillot dice che il Governo tenterà di far trionfare l'arbitrato. Ogni altra discussione è secondaria; ciò che importa è che cessi il conflitto tra capitale e lavoro.

Viene infine approvato, con 512 voti contro 2, un ordine del giorno di Jaurès, con cui si fa assegnamento che il Governo potrà ottenere l'arbitrato, e che sia fatta un'inchiesta sulla situazione degli operai tessitori.

Scoperta di macchine infernali a Costantinopoli

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 22,30:

Telegrafano da Costantinopoli che fu trovata della dinamite in alcune macchine infernali contenute in un barile di cemento portato da un piroscafo del Lloyd, proveniente da Trieste e diretto a Smirne. La Porta ordinò agli ufficiali doganali turchi d'impedire lo sbarco del cemento di determinata provenienza se non è in scorta.

Il ritorno dello Tsar in Russia.

Ci telegrafano da Darmstadt, 7, ore 21:

Lo Tsar e la Tsarina, colle figlie, accompagnati dal Granduca d'Assia e dalla principessa Elisabetta, sono partiti per la Russia nel pomeriggio. Lamsdorff partirà stasera.

Un orribile delitto a Catania.

Strangolati e derubati.

Ci telegrafano da Catania, 7, ore 23,30:

Stamane certo Matteo Guarnaccia, ricco possidente, recatosi a trovare il proprio padre in via del Plebiscito, non vedendosi aprire la porta, entrò dal balcone. Un'orribile scena allora si presentò ai suoi occhi. Carmelo Guarnaccia, suo fratello, giaceva sul pavimento, morto, strangolato da una corda che ancora gli avvolgeva il collo. Il padre, ottantenne, paralitico, era pure steso a terra e quasi agonizzante. Tutti i mobili erano sossopra. Il delitto avvenne per furto, giacchè si constatò che erano stati involati quattro mila franchi e varii oggetti di valore. Gli autori del delitto sono ignoti. Il fatto impressionò moltissimo.

Un urto fra treni merci a Padova.

Danni ingenti.

Ci telegrafano da Padova, 7, ore 23,30:

In vicinanza della stazione avvenne stamane uno scontro fra due treni merci. Un treno, che proveniva da Venezia, investì la coda di un treno in partenza da Padova. Il personale rimase illeso, ma le comunicazioni con Venezia sono interrotte causa l'ostruzione che fanno i carri rovesciati sul binario. Il danno è ingente.

Un commendatore reduce dal reclusorio.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 24:

Oggi, nel pomeriggio, reduce dal reclusorio di Rimini, ove era da circa un anno a scontare la espiazione di pena, è arrivato in libertà condizionata il comm. Favilla, condannato tempo fa a 6 anni e 3000 lire di multa per i noti brogli bancari. Il comm. Favilla fu ricevuto da pochi alla stazione, malgrado il suo aspetto non abbia di molto cambiato. Egli ha eletto, come è obbligo di legge, il suo domicilio a Milano.

L'emigrazione nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 7:

Da tutta la provincia arrivano notizie di frotte di emigranti che passano per la Svizzera e per l'America in cerca di lavoro. La nostra Prefettura è in continuo le mande e rilasciar passaporti.

Da Domodossola solo e di questi giorni partirono intere famiglie, e qualche villaggio dei circondario dell'Ossola viene addirittura ad abbandonare.

Anche da Granozzo (Novara) ben 24 contadini di sui [illegible] sono partiti ieri l'altro per l'America.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: [illegible], ore 15: [illegible], ore 21: [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 6.6 — Massima + 13.7

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 7: + 13.1

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 4.9

8 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 15; tramonta alle ore 17, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 novembre.

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lordo: corso legale 108 57 1/2.

Contr. del matt. in c. 108 05, 108 47 1/2.

Contr. del matt. in l. 108 77 1/2, 108 77 1/2 f. c.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi com. 108 60.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 104 80.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 102 03.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 102 15.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 102 25.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74 10.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 770 f.c.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 510 80.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 92 1/2	—	lettera	99 93 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 82 1/2	—	»	99 84 1/2
Londra 4	»	25 12	—	»	25 14
Germania 4	»	122 85	—	»	122 95

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 108 55, 108 57 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 108 60, 108 62 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 102 05.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1090 — 1089 50	C.F.S.F.4 0/0	518 50 — —
	1097 50 — —	C.F.S.F.4 1/2	511 — 513 50
B. Comm.	763 — 769 50	C.F.R. Nap.	490 — — —
	768 50 768 —	C.F.B.It. 4 1/2	507 50 — —
	767 — — —	Id. 4 0/0	507 50 — —
Cred. It.	579 — 578 50	Ferr. V. E.	374 — — —
B. Sconto	148 50 — —	Ferr. Sarde C.	352 50 — —
Ferr. Mer.	674 — 675 —	Ferr. It. 3 0/0	354 50 — —
Ferr. Med.	463 — — —	F. Sic. 4 0/0	518 — — —
Rubattino	501 50 503 —	F. Sec. Sarde	531 50 — —
	501 — — —	Ferr. Merid.	361 — — —
Bonifiche F.	242 50 243 —	Tram. Tor.	501 — — —
Pellami	314 — — —		

Cronaca della Borsa. — 7 novembre. — Il mercato si è fatto pessimo. Dopo l'andamento incerto e pesante di tutta la settimana, si poteva credere che l'ultimo giorno avrebbe portato una qualche reazione per realizzo, ed i corsi non sarebbero per lo meno peggiorati.

Invece si volle aumentare con violenza la depressione; e, sui corsi di Milano e suoi ordini, corroborati da quelli di Genova, le offerte grandeggiarono, i prezzi retrocedettero, la piccola speculazione di piazza sbigottita aggiunse alle altre le sue vendite, ed il denaro naturalmente si fece rarissimo per questa durezza continua, e la quota finale segnò i corsi più bassi del giorno e della settimana.

Le marche solari non sono ancora svanite.

Malgrado qualche miglior dimanda di contanti la Rendita è sempre relativamente ferma a 105 55, 108 57 pronto, 103 80, 103 82 fine.

Il cambio, cosa strana, non si è mosso da 99 875.

Borsino. — 7 novembre 1905, ore 18.

Il nostro pessimismo del mattino si accrebbe oggi sui diversi mercati d'Italia; e basterà rivolgere lo sguardo al qui sotto specchietto dei corsi delle altre piazze nostre per aver un giusto concetto di qual lutto abbiamo subito.

Da tempo si sentiva il bisogno di una buona pulizia del mercato; e questa liquiva, anticipata forse da circostanze impreviste, non giunge in mal punto. Se la speculazione non ne uscirà troppo esterrefatta, non tarderà a rimettersi, visti i grossi benefici di cui ha frutto da tempo; e si potrà preparare una felice, nuova campagna. L'aiuterà un pò di consolidazione, che gli interessi sociali consigliano, facendo tesoro i rinvestimenti e la piccola vendetta, sterili d'ogni base.

Qui meno deboli ed abbastanza ben disposti.

Rendita Italiana 5 0/0 105 80.

» » 3 1/2 0/0 102 25.

Azioni Banca d'Italia 1093 1/2, 1094 1/2.

» Meridionali 675 1/2.

» Mediterranee 464 1/2.

» Banca Commerciale 766, 766 1/2.

» Credito Italiano 581 1/2, 581, 581 1/2.

» Rubattino 501, 500 1/2.

» Bonifiche 245.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 novembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 25
» » 3 0/0	99 30
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	108 80
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	88 1/4
Obbligazioni Lombarde	329 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	88 10
Banca di Parigi	1127 —
Tunisine	478 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 55
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 77
Banca Ottomana	601 —
Argento fino	90 50
Credito Fondiario	719 —
Suez	3092 —
Lotti Turchi	140 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	»
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	64 47
Banca di Francia	3900 —
Cambio Madrid	98 —
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	79 60
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	672 50	Cambio su Londra	240 [illegible]
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
S. Anglo-Austriaca	310 —	Rend. Austr. (arg.)	100 [illegible]
Austriache	670 —	Id. in carta	100 [illegible]
B. Austro-Ungarica	16 [illegible]	Union Bank	533 [illegible]
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	116 [illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	95 [illegible]
Cambio su Parigi	95 17	R. Pass Rossi	456 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	71 10
Cambio su Italia	81 [illegible]	Obbl. di Roma	103 [illegible]
Credito Austriaco	213 [illegible]	Ferr. Meridionali	133 [illegible]
Rendita italiana	105 80	Ferr. Mediterranee	93 [illegible]
Id. 3 1/2 0/0	—	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 [illegible]	Rend. russa (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 ser.	20 [illegible]		
Tendenza calma.			

Cambio ufficiale per il 9 novembre L. **100**

» » settimanale » **100**

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 novembre 1905.

Torino	54	9	30	88	3
Bari	58	43	3	40	15
Firenze	87	69	28	88	42
Milano	92	12	18	73	8
Napoli	76	63	84	75	11
Palermo	80	15	57	3	40
Roma	64	76	26	10	45
Venezia	81	72	62	78	56

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica), ore 15: *Hänsel e Gretel.* — Ore 20,30: *Ernani.* — L. 1 50.

CARIGNANO (Comp. Sichel-Ciarli-Guasti), ore 20,45: *La Dame de chez Maxim.* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia dramm. Reiter), ore 20,45: *Il segreto di Pulcinella; Il russo ed il segretario.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia dramm. Zacconi), ore 20,45: *L'Ineluttabile; Il giuramento d'Orazio.* — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese Camberti), ore 15,30: *La sposola del Po; 'L Cioche dël vilage.* — Ore 20,45: *I poisson a la lesa.* — L. 0 50.

TORINESE, ore 15,30: *Il Figlio delle selve* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15,15: *Una causa celebre* — Ore 20,30: *La Portatrice di pane.* — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 7 Canti del Diavo.* — L. 0 40.

Ieri, 7 novembre, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, il

Geometra GIOV. BATT. BERTINETTI

di Mongrando, d'anni 72.

La moglie GIUSEPPINA VALLABENE, la figlia LUISA col marito dott. GIOVANNI ADATEDADA, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, desolati, ne danno il doloroso annunzio.

Per desiderio del povero estinto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni particolari.

Lunedì, 9 corr., seguirà l'accompagnamento della salma dalla casa dell'Estinto, via Lagrange, 41, alla stazione di Porta Nuova; e martedì, 10 corr., alle 9, si farà l'accompagnamento funebre colle funzioni religiose in Mongrando. 818

Torino, 8 novembre 1905.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. F. Genta, via Barbaroux, 38 (telefono 850).

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas. — Quel grande progresso che la luce ad incandescenza rappresenta nell'illuminazione, il brevettato becco economico « Triplex » di Junker e Ruh lo ha portato anche nei fornelli e nelle cucine a gas.

Mentre negli apparecchi ad incandescenza il gas si trasforma quasi tutto in luce, producendo poco calore, viceversa nei fornelli « Triplex », per la speciale loro costruzione, esso produce solamente calore.

Da ciò negli usi presso negli altri l'immenso risparmio nel consumo del gas; risparmio che raggiunge il 50 0/0, e che con un poco di attenzione e di sorveglianza può essere aumentato ancora considerevolmente.

Chi, rimpetto a tali progressi, e solo per risparmiare poche lire nell'acquisto dell'apparecchio, continua coi vecchi sistemi diventa vittima del gas, perciò oltre il proprio interesse, perchè la vera economia sta nel risparmio quotidiano nel consumo del gas, mentre la maggior spesa per l'apparecchio con questo risparmio vien riguadagnata in pochi mesi.

Che anche i competenti in materia siano di questo parere, lo prova il fatto che gran parte delle Officine di gas, allo scopo di offrire alla loro clientela il massimo risparmio e di diffondere così viepiù il consumo del gas per uso cucina, raccomandano o forniscono ai loro clienti i fornelli « Triplex ».

Chi dunque cerca la vera e massima economia, unita alla massima comodità e pulizia in cucina, certamente darà la preferenza al fornello « Triplex ».

In vendita a Torino: presso la Ditta Lorenzo Gai, via Garibaldi angolo via Stampatori; cav. C. Fenotti, via Lagrange; Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo; Vincenzo Mangini, portici di Po; Mongini Carlo, via Bogino, 12, ed altri primari. 14068 M

IL RISCHIO DEL PROPRIETARIO.

Il commerciante che spedisce della merce oltremare riceve dal Capitano del bastimento una « Polizza di Carico » che descrive la merce e la dichiara imbarcata « per conto e rischio del proprietario »; ciò significa che il proprietario si sottomette ai rischi del viaggio. La cosa più preziosa che noi abbiamo, la salute, è sempre « a rischio del proprietario ». Nessuno accetterà mai la responsabilità della nostra propria salute. Noi dobbiamo saperla mantenere esente da perdite od avarie. Il miglior aiuto a tale scopo ci viene dalla Emulsione Scott. Da trent'anni essa è un indiscutibile rimedio per qualunque malattia della gola, dei bronchi e dei polmoni, nonchè per l'anemia, clorosi, dimagramento e malattie derivanti da debolezza fisica in genere. Grazie alla perfetta preparazione, i puri elementi che la compongono, olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina, vengono rapidamente assimilati dall'organismo che, irrobustito, scongiura ogni rischio di malattia. La Emulsione Scott è posta in bottiglie quadrangolari fasciate in carta color salmon. Trovasi in ogni farmacia. La marca di autenticità è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

SIROLINA F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea

NELLE MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

SCUOLA DI BALLO Via Genova, 3 TORINO c 14521

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne preparato dalla Compagnia LIEBIG. *(Sentenza R. Corte d'Appello di Milano, 30 gennaio 1910).*

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Oettinger & C. Zurigo

Fornitori della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

LE PIU' ALTE NOVITA' IN STOFFE per SIGNORA

Seta, Lana, Velluto, ZEPHYRS, BATTISTA **ecc.**

Si spedisce ricchissimo Campionario franco a domicilio in tutto il mondo. 1210 M (1

Liceo-Ginnasio S. Giuseppe

Scuola tecnica — Istituto tecnico

Convitto — Semiconvitto

Corsi regolari ed accelerati

Studio serale per esterni

TORINO - Via Goito, 12 - TORINO.

Telefono Interprovinciale

Si avverte che l'**ALBERGO DI MILANO** in **Roma** ha messo la sua cabina telefonica in comunicazione diretta con il telefono interprovinciale ed internazionale. Per comunicare chiedere del **N. 2209.** 14593 R

San Maurizio Canavese

VILLE DI SALUTE TURINA

per la cura delle **malattie nervose e mentali** secondo i più moderni sistemi (Anno XL d'esercizio). — Corpo Sanitario: Direttore: Cav. AMIONE — Vice-Direttori: MARIANI e Cav. Uff. TURINA, proprietario, a cui rivolgersi per informazioni in Torino, via Ponte Mosca, 10, dalle 9 alle 2 pom. 11087

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA

Dirett. Servizio Dentario Osped. Magg. S. Giovanni

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 12862

Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

MANIFATTURA e LANIFICIO di COLLEGNO in Liquidazione.

Incanto definitivo dello Stabilimento in seguito ad offerta del vigesimo.

(Vedere l'avviso in quarta pagina).

G. Contratti & C.

Via Po, 1, angolo Piazza Castello

TORINO

ABITI DA ESEGUIRSI SOPRA MISURA

(Vedi annunzio 4.a pagina).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(96)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Un gesto di Martinez interruppe Paolo di Vimeux; egli era sul punto forse di tutto confessare; ma in quel momento pensò che se si confessava autore del rapimento, gli domanderebbero conto del bambino e, siccome non potrebbe dire in qual modo orribile egli aveva agito per vendicarsi di un tradimento forse immaginario come glielo dichiaravano ora, per tagliar corto ad ogni sospetto, egli rispose:

— Se avessi appreso, come voi lo supponete, che mia moglie mi aveva tradito, non è sul bambino che mi sarei vendicato; quell'idea, come a voi non è venuta, non sarebbe venuta neppure a me.... Avrei piuttosto ucciso mia moglie e il suo amante!

Ciò detto, egli s'alzò come per indicare che non direbbe altro.

E Paolo, che continuava ad osservarlo e che aveva sorpreso più d'un fremito, più d'uno sguardo che potevano essere male interpretati, Paolo si levò anche lui, dicendo:

— Dunque, non siete voi che avete rapito il bambino?

— No, non sono io.

— Cercherò allora da un'altra parte, perchè voglio rendere quel bambino a sua madre..... alla quale ho promesso..... e se mai riesco a scoprire il colpevole, egli si pentirà forse amaramente di non aver parlato, di non aver confessato il suo delitto nel momento in cui potevano ancora perdonargielo.

Accennò ad uscire.

Martinez, alquanto interdetto, fissò coi suoi occhi loschi il suo interlocutore; ma non parlò. Aveva paura di cadere in un tranello, e si domandava sino a qual punto era vero ciò che gli avevano detto.... Se il bambino era veramente figlio di Lucia e non di Celeste, egli era stato dal direttore della « Vigilance » ingannato; ma il suo atto di vendetta non era che più odioso, ed egli aveva tutto l'interesse a tacere, a nasconderlo a tutti. Mormorò:

— In verità io non comprendo nulla di quella storia.

E lasciò uscire Paolo, il cui sguardo inquisitore lo imbarazzava assai; non si trovava a suo agio davanti al marito di Lucia; aveva paura che egli gli leggesse sul viso la sua infamia. Alla porta dell'appartamento Paolo trovò Celeste.

— Ebbene? — domandò ella con un'angoscia che faceva tremare la sua voce.

— Sono sicuro — dichiarò Paolo — che è lui!

— Mio Dio!

— Ma non ha voluto confessarlo, e da lui non sapremo nulla.

— Ah! lo scellerato!.... Dunque non saprò mai dove è mio figlio?

— Non disperate — disse Paolo. — Ho un altro mezzo di tutto apprendere. Ah! perchè non posso impiegarlo per ritrovare Lucia! Ma ciò che si può fare per un bambino non si può fare per una donna. Non posso mettere l'onore della signora di Vimeux alla mercè dei commenti del pubblico.

— Dunque — disse Celeste — non avete avuto notizie della mia povera sorella?

— Nessuna.

— E siete inquieto?

— Comincio a tutto temere.

— Mio Dio! mio Dio! — esclamò Celeste — quante sventure su noi!

Paolo le strinse affettuosamente la mano e la lasciò ripetendole:

— Sperate, Celeste..... Potessi sperare anch'io con voi!

XVI.

Il mezzo di cui aveva parlato, e sull'efficacia del quale contava per ritrovare il bambino di Celeste, Paolo volle tentarlo subito.

Fece inserire su tutti i giornali un avviso così concepito: « Centomila franchi sono offerti alla persona che fornirà indizi su un bambino rapito sei anni fa, all'età di quattro anni, da una casa di Bois Colombes e che risponde al nome di Giuliano. »

E attese il risultato di quella pubblicità, di cui non poteva, disgraziatamente, servirsi per ritrovare Lucia, perchè, se questa era volontariamente scomparsa, come aveva insinuato Susanna d'Organdi, non era quell'offerta che la farebbe ritornare; se, al contrario, come egli aveva temuto e temeva ancora, l'avevano rapita, coloro che la tenevano non la darebbero per una somma di centomila franchi.

E Paolo rimaneva senza notizie della sventurata donna.

Non aveva voluto riparlar di lei a Susanna per non darle la soddisfazione di vedere la sua disperazione, e chiudeva in sè il suo dolore.

Percorrendo, due giorni dopo, i giornali per vedere se l'avviso vi era stato inserito, una storia strana gli cadde sott'occhio e attrasse la sua attenzione.

Sotto un titolo fatto per eccitare la curiosità dei lettori: *Il mistero del Bosco di Vincennes*, pubblicavano tutti, presso a poco nei medesimi termini, un'avventura bizzarra toccata ad un cocchiere.

Quell'uomo, non lungi dalla via dove abitava Lucia, aveva preso nella sua vettura due donne, una delle quali, alta e magra, rispondeva abbastanza al ritratto che avevano dato della donna con cui era uscita Lucia; e l'altra, più piccola, poteva avere, da ciò che si diceva di lei, strane rassomiglianze con Lucia stessa. Una di quelle donne, la più alta, aveva dato al cocchiere una pezza di dieci franchi perchè quelli le conducesse al *restaurant* del prato di Gravelle, e per via, venuta la notte, egli era stato assalito da malfattori, che lo avevano gettato, col bavaglio sulla bocca, mezzo morto, in un fosso, dove non era stato ritrovato che l'indomani. I birbaccioni erano partiti col cavallo e la vettura, e tutto ciò era stato poi scoperto in tutt'altra parte di Parigi. In quanto alle due donne non si sapeva che ne era stato di loro.

(Continua).

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.ia

Gioiellerie

per nozze, regali, ecc. vende a prezzi ribassati
G. GIANOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colore. Compra oro e fa proposte convenientissime cambi. c6044a
Provare merci e prezzi.

Vendesi

per ingrandimento ed abbellimento d'esercizio liquoreria e caffè via Garibaldi angolo via Genova: *banco* in marmo e stagno con accessori; *banco* in marmo medesimo stile; *compatoire* in legno; *scaffali* con specchi; *divani* coperti in velluto; *tavoli in ferro* ghisa e marmo; *sedie Vienna*; elegante vetrata; *stufa*; *bagnomaria* per caffè, ecc. 14464

SPLENDIDA
CARTA D'ITALIA
gratis a chi procura 15 indirizzi di **Cacciatori** proprietari 14690 M
E. BERNARD & C.
ARMI a Liegi (Belgio).

Leçon de Français

Prof. **Monnet**, rue Lagrange, n. 3, petit place S. Carlo. c 14611

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambola dà Consulti di natalità e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 14466

Nella Premiata Sartoria di FERRARI EMILIO, trasferita in via Venti Settembre, N. 40, p° 1°, si danno

lezioni di taglio

Teoria e perfezionamento (6 anni d'esercizio all'Estero di ottimi risultati) **Torino.** c 13492

Educandato

per signorine e bimbe di civil condizione. Vita di famiglia. Corsi accelerati, elem., tecn., norm. Musica, Lingue, Lavori donneschi. Pens. mite. Sconto alle sorelle. — San Maurizio Canavese. c 14459

Mistra Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. **34**, Torino, Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14577

CERCASI

capitalista 60 000 per mettere in industria articolo estero, rendita sicura, 40 0/0 di beneficio. — Scrivere Casella 5, *Ufficio di Vogler*, Torino. c 14347

Copisteria

a macchina **tariffa minima**, via Garibaldi, 5, nel cortile. c 14287

Capo Meccanico

14 anni pratica primarie Case svizzere e germaniche, conoscenza perfetta motori calduni vapore, macchine tagliare elettrici, turbine, ecc., presentemente capo impianto idro-elettrico, desidererebbe stabilirsi Italia cerca posto dirigere officina meccanica od impianto elettrico; 32 anni, parla tedesco, italiano, francese. — Scrivere 474 Ufficio Annunzi Ollea, Biella. 14452

Disponibile Viaggiatore

pratico tutto Piemonte ottenissima clientela Negozi, Agricoltori, Industriali. - Cerruono, via S. Secondo, 37, Torino. c 14375

Giovane svizzero

21 anni, di famiglia distinta, conoscendo il francese, tedesco ed alquanto l'italiano, **cerca posto** presso Casa Commerciale o presso famiglia, dove potesse avere occasione di perfezionarsi nella lingua italiana. Miti pretese. Referenze e fotografia a richiesta. — Offerte a D. 3793 L. presso *Rodolfo Mosse* e *Vogler*, **Lucerna.** 14516 X

PENSIONE

vicinanze, camera, presso famiglia sola. — Via Lagrange, 21. c 14129

Affittasi al presente

alloggio mobiliato, piano 1°, libero, gas, acqua. — Rivolgersi al portinaio corso San Maurizio, N. 25. c 14415

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione internaz. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccetto da Lire 5 e da Lire 2,75 – Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiedete!
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCHINI, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

CENTOMILA Mantelli a ruota intera
L. 4,95

1. I mantelli **Eccelsior** di quest'anno sono veramente insuperabili. — Non sono mai stati venduti mantelli così belli a tutta ruota, che bevono a un tanto della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio, di qualunque stazione, a solo L. 4 95
2. Id. in panno rasato » 8 95
3. Id. in panno rasato più pesante, lucido, elegante » 8 95
4. Id. in panno Splendor » 12 —
5. Id. in panno Moscova » 15 —
6. Id. in panno Bover » 20 —
7. Id. in panno Castore » 21 —
8. Id. **mezza** anche per ufficiali » 30 —

Desiderando il cappuccio, aggiungere L. 2 in più pei mantelli N. 1, 2, 3 e 4, ed il quarto del costo per gli altri mantelli. — Con bavero di pelliccia, il bavero aumenta di L. 1, L. 2, L. 3 per ogni mantello.

Loden impermeabili.

Loden a forma Raglan con manicho e capp. L. 6 50
Id. a forma Ulster con manicho e cappuccio » 9 95
Id. con manicho, mantellina e cappuccio, da poter servire a tre usi » 12 95
Mantellino Loden per cacciatori, con sola o bavero della stessa stoffa » 5 95

spediti confezionati.

Vestiti modernissimi per uomo in Cheviot lana: neri, blu o marroni, con fodere Satin L. 6 95
Id. Cheviot, qualità più pesante » 10 95
Id. Cheviot lana pettinata » 11 99
Id. in Stoffa Granito lana pettinata finissima » 15 —
Id. in saglia lana finissima » 20 —
Id. in Zeppino lana per gala o spettacolo » 26 —
Pantaloni a L. 1 75, 2, 2 50, 3, 3 50 al paio.

Ricco assortimento di qualunque articolo invernale per uomo, per signora e per bambini o per ogni uso.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla **PRIMARIA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE**

MICHELE DE-CLEMENTE
Corso Magenta, 10.

Orafi e siciliana, a chi non può visitare i Magazzini, la Casa spedisce il *Bollettino Generale delle Liquidazioni* e il giornale *La Riviera*. — Aggiungere L. 2 60 per campione di ogni paio di kg. 3. — Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di 5 0/0. — Per i mantelli inviare la misura, per i vestiti, le misure comuni dei cappelli. 14527 M

D'affittare

pel 1° aprile o prima diversi alloggi al piano nobile, composti da 6 a 10 camere, prospicienti via Nizza, 15-15-bis, 3 mettendovi a nuovo. c 14114

Per trasporto di industria in altra sede

Si affitta in Ivrea

edificio uso fabbrica, di ottima costruzione e posizione, provvisto di forza motrice elettrica ed a vapore, gas, acqua, ecc. Volendosi appartamento caldaia Belleuse, il gruppo e 13 macchine Tosi 8 cavalli, motore elettrico a corrente continua, batteria accumulatori Tudor. — Rivolgersi ing. **Olivetti, Ivrea.**

Cerco affittare

subito Villino ammobigliato, posti ambienti, nei dintorni di Torino, preferisco Ferriere. Trattasi Servire. Comodità moderne. Dirigere offerte Cosetta 38, *Annunzi e Vogler*, Torino. c 14371

Cavallo

Da vendere cavallo **sauro**, docile e distinto, da vettura e da sella. Visibile presso il sig. **Ferrero**, via Chivasso, 5. Esclusi i mediatori. c 14281

GAZ

Prima di **far acquisto** di apparecchi a gaz-luce per gaz, fornelli per cucina **vedi Trafiletto**, con risparmio del 10 0/0, e specialità in articoli per **incandescenza gaz, reticelle** inapperabili, ingrosso e dettaglio, **recapiti** dal gazista **TOMATIS**, via Lagrange, 10, Torino. Prezzi ribassati. (Telef. 854-36) c 10311

RITRATTI

inalterabili in porcellana, **per CIMITERO**
— Prezzi senza concorrenza —
ARPINO, via Garibaldi, 5. c 13959

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

AA - Fagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.— }

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per Damigiane di 10 Kil. aggiungere di L. 3 in più.
Per barile 60 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Giustare Kg. d'Olio (peso netto) in elegante sfagnata
A L. 3.50 — AA L. 3.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Fontana, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. Pza Ratazzi, 14, e fuori Dazio, pa Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 5 e N. 30.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 86.
ALESSANDRIA Via Ilaa Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 86.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 2306

REALE
FARMACIA N. GALLESIO E C^IA

AOSTA — AOSTA

Premiati con massime onorificenze

PILLOLE GALLESIO

Insuperabili contro l'Anemia - Utili in ogni stagione.

Le Pillole Gallesio, preparate con un processo affatto nuovo, hanno il vantaggio di essere inalterabili e non disgustano come tanti altri preparati di ferro.

Queste Pillole convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte da Cachessia scrofolosa; sono indispensabili nella Clorosi (colori pallidi), nella Leucorrea (flori bianchi), nell'Amenorrea (soppressione dei mestrui e mestruazione difficili). Consigliate con grande successo nelle affezioni del sistema nervoso; neurastenia, nevralgie, gastricismo, indebolimento della memoria e dell'intelligenza, mali contro i quali i semplici ferruginosi sono insufficienti. Perchè questa preparazione, che soddisfa a tutte le esigenze della pratica, occupa un posto importante nella terapia come agente dei più energici per rimettere l'organismo e modificare le condizioni linfatiche, gracili e debilitate.

Prezzo del Flacone L. 2.

DEPOSITO IN TORINO presso **Gandolfi Ottino**, via Bogino, n. 15 *bis*, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 14289

Manifattura e Lanificio di Collegno
in Liquidazione

Incanto definitivo per aumento del vigesimo.

Essendo stato fatto l'aumento del vigesimo sui prezzi ai quali lo stabilimento venne provvisoriamente deliberato al primo incanto, si procederà, alle ore 14 del 24 corr. novembre, nello studio del not. cav. avv. Carlo Fuà, corso Palestro, N. 4, a Torino, a nuovo esperimento di incanto, sui prezzi del primo deliberamento, aumentati del vigesimo, e precisamente:

Pel primo lotto (Lanificio)	L. 426,300
Pel secondo lotto (Filatoio di seta)	» 38,323
Pel terzo lotto (Cascina e terreni coltivi)	» 21,159

Per la comunicazione dei bandi ed ulteriori informazioni rivolgersi al notaio suddetto, al liquidatori signori G. e rag. E. Sanna, via Alfieri, 19, a Torino, od alla Direzione a Collegno, dove si potrà anche visitare lo stabilimento ed i terreni. 10516

Fallimento Richiardone Lorenzo
negoziante lanerie, chincaglierie
PINEROLO.

Il sottoscritto venne autorizzato dall'Ill. Giudice Delegato a vendere, a partito privato, le merci caduto nel fallimento al prezzo non minore di L. 9065. Merce visibile dalle 9 alle 16.

Dirigere le offerte al sottoscritto Curatore non più tardi del 15 novembre. c 14359

Geom. Vigliani Dante, Pinerolo.

DENTI SANI!

Chi ha i denti sani, bianchi e conservati; usi quindi la TIGLIOLINA, disinfettante sicuro, gradevole, economico. — Vendita alla Farmacia *Dottor* L. BONGIOANNI, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 13425

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori, cistiti ed ogni altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà **curarsi** da sè senza ritardo delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali Balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in un'azione chimica e meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza attriti, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Assicuro per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino, o Infezione Italiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.**

Privative, deposito generale e consulto « opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico O. TORRESI, via Magnata, 29-31, **Roma.** 1000 K

Depositarii: **Torino**, Farmacia Torta, via Roma; G. B. Schiapparelli, piazza San Giovanni. — **In Milano**, A. Manzoni e C.; C. Erba. — **In Venezia**, M. Mico.

Parla migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Bicicletta

inglese, vera occasione, causa due cavalli vendo a prezzo incredibile. — Ved. DELPIANO, via Palazzo Città, 15, p. 1°. c 14586

Landau, Berlina

e finimenti da parigina, acquisterebbe. — Scriv. N. c 14598, *Mossenstein e Vogler*, Torino.

Cuoco celibe

attiene referenze, cerca posto presso buona famiglia. — Scrivere P. F. 43, posta. c 14588

Mille quintali fieno

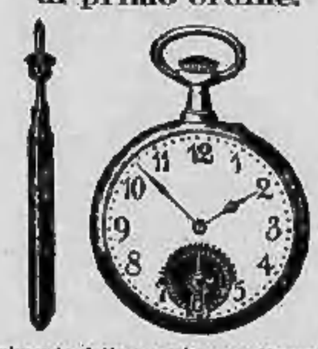
lunghissima qualità, vendesi L. — Bassomarengo, avv. Busta. c 14572

Motocicletta Peugeot

nuova vendo 1/2 prezzo. — Emporio Cicli, corso Re Umberto, numero 51. c 14473

!! Non cambiare con altra Ditta !!

Orologio di precisione
di primo ordine.



Movimento della massima esattezza. — Orologio remontoir ad ancora piatto per signori e cavalieri. Movimento di precisione chiuso ermeticamente, quindi garantito contro la penetrazione di polvere ed acqua e perciò non esposto all'influenza dei cambiamenti di temperatura; 15 rubini coll'ancora visibile al quadrante.

Si garantisce per iscritto la precisione per la durata di 5 anni. Prezzo in acciaio L. 19, — in argento L. 35, — in oro doublé doppio (Cassa coperta da una solida placca d'oro vero, quindi non dorato) di cui si garantisce l'aspetto d'oro per 25 anni, e che non si può distinguere da un orologio d'oro finissimo, **soltanto L. 40 ; con massiccia cassa d'oro di 14 carati L. 110. — Orologi da signora** costano L. 10 in più. **Catene di oro doublé doppio** nelle forme le più moderne da uomo e **Catene moderne lunghe da collo** per signora con fermaglio splendido **anche d'argento L. 8, 10, 15 e 20.**

Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltremare vanno accompagnate dall'importo inda nare o cartolina-vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta 12549 X

MAISON BONHEUR in Basilea I 6 (Svizzera).

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di Storia e Geografia nelle classi complementari dell'Educatorio. Dodici ore di lezione settimanali retribuite in ragione di annue lire cento all'ora. Presentare domanda su carta bollata e documenti alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 22, non più tardi del 15 novembre 1903. 13963

Torino, 24 ottobre 1903.
Il Presidente **Marsengo-Bastia.**
Il Direttore Generale **Heyn.**

Scadenza di fatali

Il notaio sottoscritto alla residenza di Riva di Chieri

NOTIFICA:

che con verbale in data d'oggi venne dichiarato deserto l'incanto degli stabili costituenti il **lotto primo** di cui nel bando in data 19 settembre 1903 stato debitamente pubblicato ed inserto. Che lo stabile formante oggetto del **lotto secondo**, di cui nel bando stesso, e cioè casa in via Silvio Pellico, 6, venne deliberato al prezzo di L. 53,100. Che il termine utile per l'aumento del vigesimo sul detto prezzo di L. 53,100, scade alle ore 12 del giorno 12 novembre 1903. Che detto aumento devesi fare nello studio notarile, via Arsenale, n. 6.

Torino, 28 ottobre 1903. c 14176

Torretta avv. Ernesto, *Notaio.*

Istituto Ramoino - CHIVASSO

Il più economico e serio degli Istituti privati. Corsi necessari di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. Mitissima pensione e insegnamento L. 55, 65, 80. — Chiedere Programmi al rettore: Prof. dott. G. S. RAMOINO. 12899

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
Rettore: Prof. LUIGI OREMO. 10040

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Lott. **Prospero Benedetto** e Dott. **G. Demichelis.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 1409
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello.
In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 13, p. 2°.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio **Pelleilaico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 89

LEGNA DA ARDERE
(non ritagli di segherie)
1ª qualità **rovere e faggio**, stagionatissima e cotta per stufe e franklin - **spaccata piccola per avvince caloriferi.** - **Prezzi ribassati.** - *Servizio a domicilio.*
VALPERGA, via Venti Settembre, 12, Torino. 13999

Grandiose Occasioni senza precedenti

ATTUALMENTE nei Grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI E C.

TORINO — Via Po, 1, angolo Piazza Castello — **TORINO**

saranno messi in vendita da **ESEGUIRSI SOPRA MISURA**

I Serie **ABITO COMPLETO PER UOMO** tanto a Giacca che a Tait — Dorsay - a vita — Stoffe inglesi diverse disposizioni di colore nuovissimo — Fodere di prima qualità raso lana, maniche seta Valore L. 120 per L. **69**

II. Serie **RAGLAN STOFFA DOUBLE FACE** per Uomo novità inglese - maniche seta, collo velluto seta. Valore L. 120 per L. **69**

IV. Serie **CALZONI STOFFA INGLESE** per Uomo - purissima lana — Fodere Hors ligne Occasione eccezionale Valore L. 27 per L. **19**

V. Serie **COSTUMES TAILLEUR FACON** sopra misura per Signora - Fodere seta - esecuzione splendida e guarnizioni di moda — le stoffe sono veramente tipi inglesi delle più grandi novità. Valore L. 150 per L. **95**

Tecnici Tailleurs e Sarte di primo ordine con lavoranti scelti addetti all'esecuzione degli abiti sopra Misura si da assicurare alla Clientela un servizio esatto ed inappuntabile.